il roseto 1
DEL PARCO DI SAN GIOVANNI

COLLEZIONI DI ROSE ANTICHE, BOTANICHE E LORO IBRIDI
COLLECTIONS OF OLD ROSES, SPECIES ROSES AND THEIR HYBRIDS

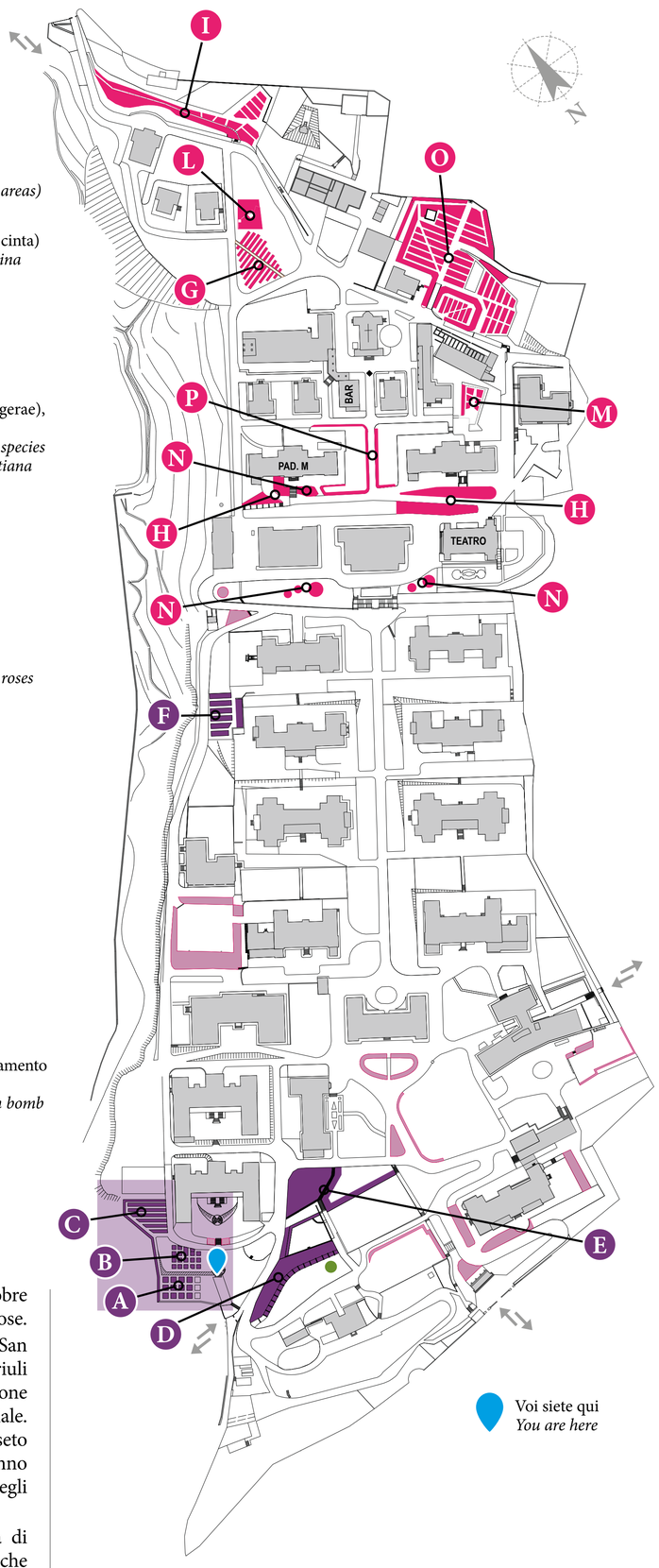
- **A** Rose ibridi perpetui e rose alba
  Hybrid perpetuals and Alba roses
- **B** Rose centifoliae, centifoliae muscosae, damascaenae, gallicae, botaniche (su scarpate)
  Centifolia, Moss roses, Damasks, Gallicas, Wild roses (on sloping areas)
- **C** Rose tea, ibridi di chinensis, ibridi perpetui, ibridi di rugosae, ibridi di caninae, ibridi di eglanteriae, botaniche (lungo la rete di cinta)
  Teas, Chinensis hybrids, Hybrid Perpetuals, Rugosa hybrids, Canina hybrids, Eglanteria hybrids, Wild roses (along the outer fencing)
- **D** Rose botaniche, portland e botaniche rampicanti e loro ibridi
  Wild roses, Portlands, Climbing species and their hybrids
- **E** Rose bourbonianae, ibridi di moschata
  Bourbons, Hybrid Musks
- **F** Rose ibridi del gruppo synstylae (multiflorae, wichuranae e setigerae), specie e ibridi di R. lutea, moyesii, spinosissima e noisettianae
  Synstylae group hybrids (multiflorae, wichuranae and setigerae), species and hybrids of R. lutea, R. moyesii, R. spinosissima and R. noisettiana

COLLEZIONI DI ROSE MODERNE
COLLECTIONS OF MODERN ROSES

- **G** Rose periodo Liberty (1888-1920)
  Liberty period roses (1888-1920)
- **H** Rose coprisuolo della classe floribundae
  Groundcover roses from the Floribunda class
- **I** Rose arbustive rifiorenti moderne, inglesi e nostalgiche
  Modern repeat-flowering shrub roses, English roses and Nostalgic roses
- **L** Rose cinesi moderne
  Modern Chinese roses
- **M** Rose giapponesi moderne
  Modern Japanese roses
- **N** Collezione di rose italiane
  Italian roses collection
- **O** Rose moderne
  Modern roses
- **P** Rose arbustive rifiorenti moderne
  Modern repeat-flowering shrub roses

Rose moderne in aiuole sparse
Modern roses in scattered beds

KAKO (*Diospyros kaki*), l'unico albero sopravvissuto al bombardamento atomico di Nagasaki nel 1945.
PERSIMMON (Diospyros kaki)*, the only tree to survive the atom bomb dropped on Nagasaki in 1945.*



STORIA DEL ROSETO DEL PARCO DI SAN GIOVANNI

Il Roseto del parco di San Giovanni è stato inaugurato il 3 ottobre 2009 ed ospita quasi 3.000 varietà per circa 6.000 piante di rose.

È stato realizzato prevalentemente dalla Agricola Monte San Pantaleone grazie ad un finanziamento della Regione Friuli Venezia Giulia all'interno del processo di riqualificazione del parco, sede dell'ex Ospedale Psichiatrico Provinciale. La successiva gestione ed i progetti di ampliamento del roseto vengono realizzati con il supporto dei quattro Enti che hanno sede all'interno del parco: l'Azienda Sanitaria, l'Università degli Studi di Trieste, la Provincia ed il Comune.

La scelta del progettista Vladimir Vremec è stata quella di realizzare un insieme di singole collezioni a creare quello che nella realtà è un "roseto diffuso" dal disegno contemporaneo con il meglio della produzione antica e moderna, con varietà ottenute da ibridatori provenienti da tutto il mondo. Rispettando l'originario impianto architettonico del comprensorio, progettato dall'architetto Lodovico Braidotti e inaugurato nel 1908, il percorso di visita inizia dall'ingresso inferiore in via San Cilino e collega la parte bassa del parco in cui si trovano le rose antiche e botaniche con le collezioni di rose moderne della parte superiore.

PER SAPERNE DI PIÙ: IL CERCAROSE

Il "Cercarose" (http://dryades.units.it/cercarose) è un utile motore di ricerca online dedicato alle rose presenti nel Roseto del parco di San Giovanni e sviluppato dal Dipartimento di Scienze della Vita dell'Università degli Studi di Trieste nell'ambito del Progetto SiiT. Permette di effettuare ricerche su circa 2.000 cultivar di Rose più una cinquantina di specie selvatiche, visualizzando più di 10.000 fotografie digitali e alcuni dati fondamentali sulle rose quali il nome, l'ibridatore, la data di creazione, il paese d'origine, il colore, la fragranza dei fiori e la forma della corolla.

Consulta questa scheda informativa direttamente dal tuo smartphone, inquadra il QRCODE e scarica il PDF.

To see this information sheet directly on your smartphone, scan this QR code and download the PDF.

HISTORY OF THE SAN GIOVANNI PARK ROSE GARDEN

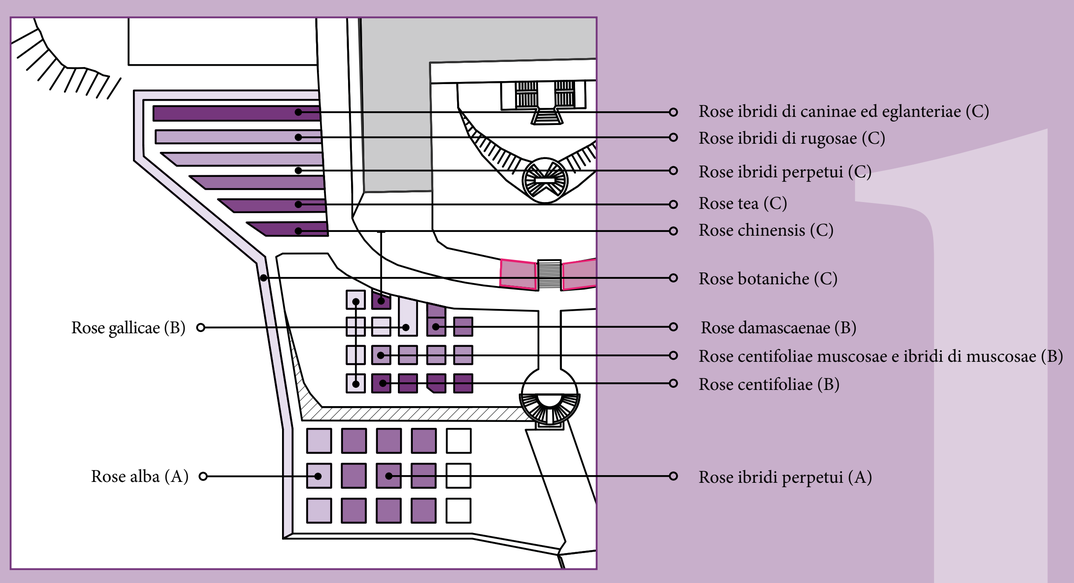
The San Giovanni Park Rose Garden was inaugurated on 3 October 2009, and is home to almost 3,000 varieties of rose, with around 6,000 plants.

The work to create the park was carried out primarily by Agricola Monte San Pantaleone, through funding from the Friuli Venezia Giulia Region. The project fell under the redevelopment scheme for the park, which is the site of the former Provincial Psychiatric Hospital. The subsequent management and projects for extending the rose garden have received support from the park's four owners, namely the Regional Healthcare Services - Agency N.1 "Triestina"), the Province of Trieste, the Municipality of Trieste, and the University of Trieste.

The planning was carried out by Vladimir Vremec, whose aim was to develop a series of individual collections, creating what is actually a large-scale rose garden of modern design, containing the very best of old and modern production, with varieties obtained from hybriders throughout the world. Respecting the original architectural layout of the site - designed by architect Lodovico Braidotti and opened in 1908 - the visitor's route starts from the lower entrance in via San Cilino, linking the lower part of the park with its old roses and wild roses, to the modern rose collections in the upper area.

DISCOVER MORE WITH 'CERCAROSE'

The search engine '*Cercarose*' (http://dryades.units.it/cercarose) is a useful online tool for exploring the roses present in the San Giovanni rose garden. It has been developed by the Life Sciences Department of Trieste University under the SiiT (EU cross-border biodiversity) programme. Users can look up some 2,000 rose cultivars and over 50 wild species, and view more than 10,000 photographs, as well as find information about the roses here, such as name, hybrider, date created, country of origin, colour, fragrance, and corolla shape.



LE ROSE ANTICHE, BOTANICHE E LORO IBRIDI

Le rose antiche sono, per convenzione, le rose create prima del 1867, anno in cui viene creata da J. B. Guillot "La France", la prima rosa moderna ibrido di tea a rifiorenza continua. In prevalenza fioriscono solo in primavera, similmente alle rose selvatiche. In questa zona del parco sono presenti all'incirca 400 varietà suddivise fra le seguenti classi:

- Rose ibridi perpetui e Rose alba: circa 100 varietà diverse, nella terrazza inferiore
- Rose galliche, damascenae, centifoliae, centifoliae muscosae: più di 100 varietà sulla terrazza superiore, e lungo le scarpate diverse rose botaniche
- Rose ibridi di chinensis, tea, Ibridi perpetui, rugosae, caninae, eglanteriae: circa 150 varietà
- Rose rampicanti (specie botaniche e loro ibridi): circa 50 varietà lungo la rete di cinta

Le rose ornamentali derivano dalle rose selvatiche e provengono da due aree geografiche ben distinte: il Mediterraneo e l'Asia Orientale (soprattutto Cina).

Le rose selvatiche provenienti dal bacino del Mediterraneo sono: gallica, phoenicia, moschata e canina.

Da queste derivano: Rosa damascaena (gallica + phoenicia), Rosa alba (canina + damascaena) e Rosa centifolia (damascaena bifera + moschata). Esse hanno una sola stagione di fioritura all'anno.

Le classi di rose di provenienza dall'Asia Orientale sono: Rosa chinensis e Rosa tea. Fioriscono più o meno continuamente durante la stagione vegetativa.

LE ROSE GALLICHE E I LORO IBRIDI (B)

Sono tra le rose più antiche, conosciute già da Egizi e Persiani e in seguito coltivate da Greci e Romani. Esse conobbero in Francia un lungo periodo di notorietà, coltivate principalmente nei monasteri benedettini come piante medicinali. Hanno colori che variano dal rosa al malva e con numero di petali molto vario dal semplice al doppio, fortemente profumati.

Gli ibridi di Rosa gallica che hanno avuto un grande sviluppo nel XIX sec., e di cui al momento se ne rinvengono solo 250 specie circa, hanno un portamento compatto e di rado superano 1,5 metri di altezza; molto resistenti al freddo, tendono a sviluppare molti polloni al piede e hanno bisogno di molto spazio.

LE ROSE DAMASCAENAE E I LORO IBRIDI (B)

La Rosa di Damasco veniva coltivata in Siria ma anche in Egitto, in Persia e a Roma soprattutto per l'estrazione dell'essenza. Le Damascaenae sono ibridi naturali, distinti in Damascaena d'estate e Damascaena d'autunno, o bifera, questa con una seconda fioritura, appunto, in autunno. La cultivar "Trigintipetala" o "Kazanlik", utilizzata per la produzione dell'olio di rose in Bulgaria, è forse la più vicina all'originale Damasco. Gli arbusti sono alti circa 1,5 metri con fiori riuniti in mazzi molto profumati e di colore rosa.

LE ROSE ALBA E I LORO IBRIDI (A)

Si tratta di grandi arbusti dai lunghi racemi con fiori e foglie raggruppati verso le sommità. I fiori bianchi o rosa chiaro, profumati, ebbero molta rilevanza nel Medioevo, in particolare la "Rosa bianca di York", famosa come emblema dell'omonima Casa durante la Guerra delle Rose nell'Inghilterra del XV secolo. Crescono nei climi freddi ed hanno fogliame grigio.

LE ROSE CENTIFOLIAE (B)

La Rosa centifolia, chiamata anche rosa-cavolo per l'altissimo numero di petali addensati, è probabilmente un ibrido complesso di molte rose antiche. Una rosa con cento petali era menzionata già da Plinio il Vecchio nel I sec. d.C., ma sembra che le rose centifoliae siano state prodotte nel XVII secolo da un coltivatore olandese. I grandi fiori doppi, pieni e globosi furono ampiamente rappresentati in nature morte fiamminghe nel Seicento, tanto che la centifolia veniva comunemente chiamata "Rosa dei pittori" o "Rosa d'Olanda".

LE ROSE CENTIFOLIAE MUSCOSAE (B)

Derivano in parte dalla damascaena bifera, chiamata anche Rosa damascaena var. semperflorens, con i boccioli e i peduncoli ricoperti di un fine "muschio" verde-bruno-rossastro dall'odore di resina: i fiori spaziano dal bianco al rosa-rosso, al lilla-viola. Alcune varietà sono piuttosto piccole ma la maggioranza sono grandi arbusti, adatti anche per colonne e spalliere.

LE ROSE CHINENSIS (C)

Le rose cinesi coltivate (da mille anni a oggi) nascono dagli incroci tra Rosa gigantea, chinensis e probabilmente multiflora, e furono portate in Europa grazie agli scambi commerciali con l'Oriente nei secoli XVIII e XIX. Queste rose influenzarono profondamente le successive ibridazioni introducendo nuove forme e colori, e soprattutto la rifiorenza continua. Hanno cespugli piccoli e fiori semplici riuniti in piccoli mazzetti.

LE ROSE TEA (C)

Le rose tea (o "tè"), così chiamate perché arrivate in Europa con i carichi di tè dall'Oriente, sono cultivar orientali derivanti probabilmente dall'ibridazione tra Rosa chinensis e Rosa gigantea, specie sarmentosa con fiori giallo-pallidi. Sono cespugli rifiorenti, dai rami sottili e delicati, provvisti di pochi aculei, con fogliame appuntito e leggero, verde chiaro, e una straordinaria fioritura che va dal rosato al bianco ambrato. Caratteristica è la forma del bocciolo, appuntito e con petali densamente spiralati.

LE ROSE IBRIDI PERPETUI (C)

Sono rose che nascono nel 1837 da ibridazioni complesse di varietà diverse (tra cui bourbon, noisette, portland e anche tea) di cui hanno ereditato la resistenza al freddo, la rifiorenza, i fiori grandi e profumati di color rosa ma in qualche caso anche rosso vivo. Questa classe rimase molto popolare fino alla fine del XIX secolo, quando, a causa della rifiorenza irregolare e dei colori limitati, fu eclissata dagli ibridi di tea. Purtroppo la maggior parte di esse è andata perduta e oggi sono acquistabili sul mercato soltanto circa 600 varietà rispetto alle oltre 3000 ibridate nell'800.

LE ROSE IBRIDI DI RUGOSAE (C)

La pianta madre è una rosa a fiore grande, sana e rifiorente nonchè molto profumata. È originaria del nord-est dell'Asia, da dove si è espansa nella Cina del nord, nella Manchuria, in Corea e in Giappone. Per oltre mille anni fu apprezzata in Giappone per il fogliame dalle venature caratteristiche (da cui deriva il nome di "rugosa") e per l'abbondante e decorativa produzione di frutti. Dall'incrocio con le rose europee sono nati arbusti mediamente grandi e molto rifiorenti con grosse bacche rosso-arancio, rustiche e semplici da mantenere. Il fiore è bianco o rosa con stami gialli, con i petali nettamente aperti.

FORME E IBRIDI DI CANINA ED EGLANTERIA (C)

Tra le rose europee spontanee della macchia sono presenti nelle nostre zone soprattutto la R. canina e la R. eglanteria (o R. rubiginosa) di cui molti ibridi furono prodotti da James P. Wilde, meglio noto come Lord Penzance. Sono arbusti molto vigorosi in fiore da maggio a giugno, la cui caratteristica principale è il fogliame che, in particolare dopo una pioggia, emana un delicato profumo di mela acerba.

OLD ROSES, WILD ROSES, AND THEIR HYBRIDS

Old roses by convention are those created before 1867, the year in which J. B. Guillot produced "La France", the first modern hybrid tea rose with repeat flowering. Most old roses bloom only in the spring, as is the case for wild roses. In this area of the park there are around 400 varieties, split into the following classes:

- Hybrid perpetuals and alba roses: around 100 varieties, on the lower terrace
- Gallic, damask, centifolia, centifolia moss: more than 100 varieties on the upper terrace; various different species roses on the slopes
- Hybrid chinensis, teas, hybrid perpetuals, rugosas, caninas, eglanterias: around 150 varieties
- Climbing roses (wild roses and their hybrids): around 50 along the outer fencing

Ornamental roses derive from wild roses, and originate from two very distinct geographical areas: the Mediterranean, and East Asia (in particular China).

The wild roses from the Mediterranean basin are: gallica, phoenicia, moschata and canina.

From these we obtain: Damask rose (gallica + phoenicia), Alba rose (canina + damascena) and Centifolia rose (damascena bifera + moschata). These have a single flowering season each year.

The classes from East Asia are: China rose and Tea rose. These flower more or less continuously throughout the growing season.

GALLIC ROSES AND THEIR HYBRIDS (B)

These are the oldest roses, known already to the Egyptians and Persians, and later cultivated by the Greeks and Romans. In France they were appreciated over centuries, and were grown mainly in Benedictine monasteries for their medicinal properties. Strongly perfumed, their colours range from pink to deep purple, the number of petals varying, from single to double.

Rosa gallica hybrids underwent strong development during the 19th century, even though only 250 species have been rediscovered to date. They are very hardy. While compact, rarely exceeding 1.5 meters in height, they tend to develop a high number of suckers and demand considerable space.

DAMASK ROSES AND THEIR HYBRIDS (B)

The Damask rose was cultivated in Syria and also in Egypt, Persia and Rome, mainly for extraction of its essence. The Damasks are natural hybrids, split into the Summer Damasks, and the Autumn Damasks (the Damascena bifera, which repeat flowers in autumn). The cultivar "Trigintipetala" or "Kazanlik", used in Bulgaria in the production of attar of roses (rose oil), is perhaps closest to the original Damask rose. The shrubs are around 1.5 meters tall, the flowers clustered, pink, and strongly fragranced.

ALBA ROSES AND THEIR HYBRIDS (A)

These large bushes have long racemes, with flowers and leaves borne near the top. The fragrant white or pale pink flowers had prominence in mediaeval times. One notable example was the "White Rose of York", significant emblem of the House of York during the Wars of the Roses in 15th-century England. They grow in cold climates and have grey leaves.

CENTIFOLIA ROSES (B)

The Rosa centifolia - dubbed the cabbage rose in view of its numerous, tightly packed petals - is probably a complex hybrid of many old roses. Pliny the Elder wrote of a rose with a hundred petals as far back as the 1st century AD, though it appears that centifoliae roses were being produced in the 17th century by a Dutch hybrider. The large, double flowers, full and globular, were widely depicted in Flemish still-life paintings of the 17th century, to such an extent that the centifolia came to be known as the 'Painters' Rose' or 'Rose of Holland'.

CENTIFOLIA MOSS ROSES (B)

These derive partly from the damascena bifera, also known as Rosa damascena var. semperflorens. The buds and roots are coated in a fine brownish 'moss' which has a resin note. The flowers range from white to pink-red and lilac-violet. Some varieties can be rather small, but most are large shrubs, suitable also for training on a column or espalier.

CHINENSIS ROSES (C)

Cultivated China roses (developed over the last millennium) are created from crosses between R. gigantea, R. chinensis and probably R. multiflora. They were brought to Europe through trade with the Orient in the 18th and 19th centuries. These roses had a profound influence on later hybridising, through introduction of new shapes and colours, and most notably continuous reflowering. They have the form of small bushes, with single flowers in small clusters.

TEA ROSES (C)

Tea roses, so-called because they came to Europe along with imports of tea from the Orient, are oriental cultivars probably derived from crossing Rosa chinensis and Rosa gigantea, a rambler species with pale yellow leaves. The form is of repeat-flowering bushes, with delicate, slender branches, few thorns, pale-green, delicate, pointed leaves, and spectacular flowers with colours ranging from pink to amber-white. The bud has a classic pointed shape with closely spiralled petals.

HYBRID PERPETUAL ROSES (C)

These roses came into being in 1837, from crossing a number of different varieties (including bourbon, noisette, portland, and also tea), from which they inherited hardiness and repeat-flowering, with large, highly fragrant blooms, usually pink though some are a strong red. This class remained very popular until the end of the 19th century; at this time, in view of its irregular repeat-flowering and limited colours, it gave way to the hybrid tea. Unfortunately, most of these roses have been lost: of the over 3,000 hybrids created in the 1800s, today only around 600 varieties can be found on the market.

HYBRID RUGOSA ROSES (C)

The parent plant here is large-flowered, healthy, repeat-flowering, and extremely fragrant. It originates from northeast Asia, from where it spread into north China, Manchuria, Korea, and Japan. For over a thousand years it was favoured in Japan for its crinkled, veined leaves (rugosa in Latin means wrinkled) and its abundant, very attractive fruit. Crossing with European species produced low-maintenance shrubs of medium size, strongly repeat-flowering, with large orange-red hips conferring a rustic appearance. The flower is white or pink with yellow stamens, the petals very open.

CANINA AND EGLANTERIA, FORMS AND HYBRIDS (C)

The European roses appearing naturally in our open country are primarily R. canina (commonly known as the Dog Rose) and R. eglanteria (or R. rubiginosa), from which many hybrids were created by James P. Wilde, better known as Lord Penzance. These highly vigorous shrubs flower from May to June. The foliage gives off a characteristic delicate green-apple fragrance, especially after rainfall.

SI INVITANO I CONDUTTORI DEI CANI A CONOSCERE E RISPETTARE TUTTE LE NORME VIGENTI IN MATERIA DI RESPONSABILITÀ E DOVERI DEL DETENTORE ED IN PARTICOLARE LA LEGGE REGIONALE 20/2012
(Norme per il benessere e la tutela degli animali di affezione) così come modificata ed integrata dalla L.R. 5/15

Si segnalano gli articoli di particolare interesse in merito all'accesso al Parco di San Giovanni

Art. 21 (Accesso dei cani ai giardini, parchi e aree pubbliche)

1. Ai cani accompagnati dal detentore è consentito l'accesso nelle aree urbane e nei luoghi aperti al pubblico, ivi compresi parchi, giardini e spiagge libere; in tali luoghi, **è obbligatorio l'uso del guinzaglio** (*) e, nei casi previsti dalla normativa vigente, anche della museruola (**).

3. I detentori di cani devono disporre di strumenti idonei alla **immediata rimozione delle deiezioni** e sono tenuti alla rimozione delle stesse. Sono esentati i non vedenti accompagnati da cani guida e particolari categorie di persone diversamente abili impossibilitate alla effettuazione della raccolta delle feci. Il privo di vista ha diritto di farsi accompagnare del proprio cane anche se non munito di museruola.

Art. 33 (Sanzioni)

1. Ai contravventori della presente legge, come integrata e specificata dal regolamento di cui all'articolo 36 e dal manuale operativo di cui all'articolo 25, comma 2, si applicano le seguenti sanzioni amministrative pecuniarie:

d) […] **di 300 euro per la violazione delle disposizioni di cui all'articolo 21, comma 3.**

(*) - **LUNGHEZZAMASSIMA m 1,50** come prescritto da Circolare Ministero della Salute del 06.08.2013, successivamente reiterata.
- **VIETATO USO DEL GUINZAGLIO ESTENSIBILE** come prescritto dal Regolamento per la tutela del benessere degli animali del Comune di Trieste

(**) Circolare Ministero della Salute del 06.08.2013, successivamente reiterata

PROVINCIA di TRIESTE · Azienda per l'Assistenza Sanitaria N°1 triestina · comune di trieste · UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRIESTE · AGRICOLA MONTE SAN PANTALEONE

Progetto grafico: Divulgando Srl - www.divulgando.eu

il roseto 2
DEL PARCO DI SAN GIOVANNI

COLLEZIONI DI ROSE ANTICHE, BOTANICHE E LORO IBRIDI
COLLECTIONS OF OLD ROSES, SPECIES ROSES AND THEIR HYBRIDS

- **A** Rose ibridi perpetui e rose alba
  Hybrid perpetuals and Alba roses
- **B** Rose centifoliae, centifoliae muscosae, damascaenae, gallicae, botaniche (su scarpate)
  Centifolia, Moss roses, Damasks, Gallicas, Wild roses (on sloping areas)
- **C** Rose tea, ibridi di chinensis, ibridi perpetui, ibridi di rugosae, ibridi di caninae, ibridi di eglanteriae, botaniche (lungo la rete di cinta)
  Teas, Chinensis hybrids, Hybrid Perpetuals, Rugosa hybrids, Canina hybrids, Eglanteria hybrids, Wild roses (along the outer fencing)
- **D** Rose botaniche, portland e botaniche rampicanti e loro ibridi
  Wild roses, Portlands, Climbing species and their hybrids
- **E** Rose bourbonianae, ibridi di moschata
  Bourbons, Hybrid Musks
- **F** Rose ibridi del gruppo synstylae (multiflorae, wichuranae e setigerae), specie e ibridi di R. lutea, moyesii, spinosissima e noisettianae
  Synstylae group hybrids (multiflorae, wichuranae and setigerae), species and hybrids of R. lutea, R. moyesii, R. spinosissima and R. noisettiana

COLLEZIONI DI ROSE MODERNE
COLLECTIONS OF MODERN ROSES

- **G** Rose periodo Liberty (1888-1920)
  Liberty period roses (1888-1920)
- **H** Rose coprisuolo della classe floribundae
  Groundcover roses from the Floribunda class
- **I** Rose arbustive rifiorenti moderne, inglesi e nostalgiche
  Modern repeat-flowering shrub roses, English roses and Nostalgic roses
- **L** Rose cinesi moderne
  Modern Chinese roses
- **M** Rose giapponesi moderne
  Modern Japanese roses
- **N** Collezione di rose italiane
  Italian roses collection
- **O** Rose moderne
  Modern roses
- **P** Rose arbustive rifiorenti moderne
  Modern repeat-flowering shrub roses
- Rose moderne in aiuole sparse
  Modern roses in scattered beds

- KAKO (*Diospyros kaki*), l'unico albero sopravvissuto al bombardamento atomico di Nagasaki nel 1945.
  PERSIMMON (Diospyros kaki)*, the only tree to survive the atom bomb dropped on Nagasaki in 1945.*

STORIA DEL ROSETO DEL PARCO DI SAN GIOVANNI

Il Roseto del parco di San Giovanni è stato inaugurato il 3 ottobre 2009 ed ospita quasi 3.000 varietà per circa 6.000 piante di rose.

È stato realizzato prevalentemente dalla Agricola Monte San Pantaleone grazie ad un finanziamento della Regione Friuli Venezia Giulia all'interno del processo di riqualificazione del parco, sede dell'ex Ospedale Psichiatrico Provinciale. La successiva gestione ed i progetti di ampliamento del roseto vengono realizzati con il supporto dei quattro Enti che hanno sede all'interno del parco: l'Azienda Sanitaria, l'Università degli Studi di Trieste, la Provincia ed il Comune.

La scelta del progettista Vladimir Vremec è stata quella di realizzare un insieme di singole collezioni a creare quello che nella realtà è un "roseto diffuso" dal disegno contemporaneo con il meglio della produzione antica e moderna, con varietà ottenute da ibridatori provenienti da tutto il mondo. Rispettando l'originario impianto architettonico del comprensorio, progettato dall'architetto Lodovico Braidotti e inaugurato nel 1908, il percorso di visita inizia dall'ingresso inferiore in via San Cilino e collega la parte bassa del parco in cui si trovano le rose antiche e botaniche con le collezioni di rose moderne della parte superiore.

PER SAPERNE DI PIÙ: IL CERCAROSE

Il "Cercarose" (http://dryades.units.it/cercarose) è un utile motore di ricerca online dedicato alle rose presenti nel Roseto del parco di San Giovanni e sviluppato dal Dipartimento di Scienze della Vita dell'Università degli Studi di Trieste nell'ambito del Progetto SiiT. Permette di effettuare ricerche su circa 2.000 cultivar di Rose più una cinquantina di specie selvatiche, visualizzando più di 10.000 fotografie digitali e alcuni dati fondamentali sulle rose quali il nome, l'ibridatore, la data di creazione, il paese d'origine, il colore, la fragranza dei fiori e la forma della corolla.

Consulta questa scheda informativa direttamente dal tuo smartphone, inquadra il QRCODE e scarica il PDF.

To see this information sheet directly on your smartphone, scan this QR code and download the PDF.

HISTORY OF THE SAN GIOVANNI PARK ROSE GARDEN

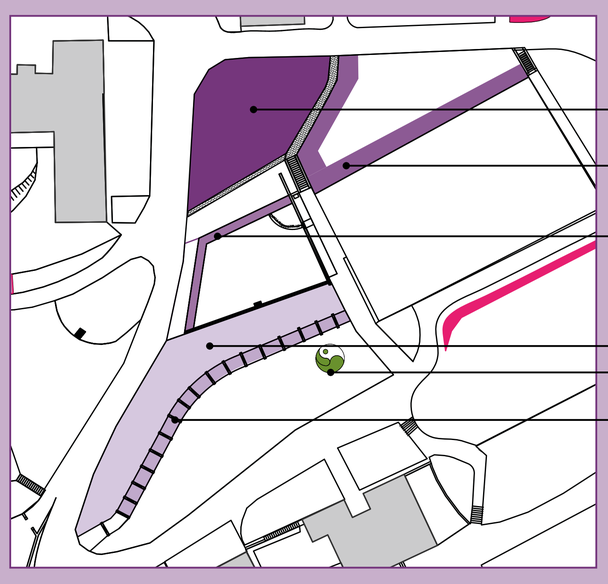
The San Giovanni Park Rose Garden was inaugurated on 3 October 2009, and is home to almost 3,000 varieties of rose, with around 6,000 plants.

The work to create the park was carried out primarily by Agricola Monte San Pantaleone, through funding from the Friuli Venezia Giulia Region. The project fell under the redevelopment scheme for the park, which is the site of the former Provincial Psychiatric Hospital. The subsequent management and projects for extending the rose garden have received support from the park's four owners, namely the Regional Healthcare Services - Agency N.1 "Triestina"), the Province of Trieste, the Municipality of Trieste, and the University of Trieste.

The planning was carried out by Vladimir Vremec, whose aim was to develop a series of individual collections, creating what is actually a large-scale rose garden of modern design, containing the very best of old and modern production, with varieties obtained from hybriders throughout the world. Respecting the original architectural layout of the site - designed by architect Lodovico Braidotti and opened in 1908 - the visitor's route starts from the lower entrance in via San Cilino, linking the lower part of the park with its old roses and wild roses, to the modern rose collections in the upper area.

DISCOVER MORE WITH 'CERCAROSE'

The search engine '*Cercarose*' (http://dryades.units.it/cercarose) is a useful online tool for exploring the roses present in the San Giovanni rose garden. It has been developed by the Life Sciences Department of Trieste University under the SiiT (EU cross-border biodiversity) programme. Users can look up some 2,000 rose cultivars and over 50 wild species, and view more than 10,000 photographs, as well as find information about the roses here, such as name, hybrider, date created, country of origin, colour, fragrance, and corolla shape.



ROSE RAMPICANTI, PORTLAND, BOURBON, NOISETTE E IL GRUPPO SYNSTYLAE

In questa zona del parco si trovano le collezioni di rose bourbon, portland, gli ibridi di moschata, le botaniche comprese le rampicanti e i loro ibridi.

A queste si affiancano le collezioni di parte delle rose ibridi del gruppo Synstilae (classi multiflorae, wichuranae e setigerae), specie e ibridi di R. lutea, moyesii e spinosissima, e classe delle noisettianae, sulla via de Ralli, poco più a nord di qui.

LE ROSE PORTLAND (D)

Queste rose rifiorenti derivano dalla originaria rosa portland dedicata a Margaret Cavendish Bentnick, duchessa di Portland, che durante un viaggio a Pompei-Paestum intorno al 1775 scoprì una rosa poi conosciuta come la "Rosa di Paestum", da cui si sviluppò l'intera classe delle portland. Il loro aspetto di cespugli contenuti e compatti ricorda quello delle galliche. Sono spesso di colore rosa, ma anche rosso scuro, fioriscono abbondantemente in giugno e ancora generosamente in autunno. Alcune varietà come la "Comte de Chambord" e la "Rose de Rescht" rifioriscono ininterrottamente per tutta l'estate, probabilmente in virtù della presenza di geni di rose cinesi.

LE ROSE BOURBON (E)

Le rose bourbon furono portate in Francia nel 1817 dall'isola di Réunion (allora chiamata Île de Bourbon) nell'Oceano indiano: erano probabilmente un ibrido naturale della rosa cinese "Old Blush" e della rosa damascena "Rose de Quatre Saisons", poichè entrambe erano ampiamente coltivate sull'isola. Secondo un'altra ipotesi provengono da altri incroci tra le rose cinesi e le damascene rifiorenti. Sono grandi arbusti espansi, alti dai 2 ai 3 metri, con caratteristiche abbastanza differenti, ma con fogliame lucente e i fiori in coppa di un delizioso e forte profumo. Sono meno resistenti al freddo rispetto alle rose europee. Tra le varietà fanno spicco "Louise Odier", "Souvenir de la Malmaison" e "Variegata di Bologna".

ROSE IBRIDI DI MOSCHATA (E)

Sotto il nome di ibridi di moschata sono raggruppate le rose, spiccatamente arbustive, ottenute agli inizi del '900 dal reverendo Joseph Pemberton (da cui l'appellativo di "Rose del curato"), uno dei primi membri della National Rose Society of Great Britain, incrociando la rosa "Aglaia" e la rosa "Trier" (entrambe del tedesco Lambert). Le rose di questa classe sono geneticamente molto complesse e con molte parentele. Sono adatte a formare gruppi o siepi nelle zone mediterranee ed hanno, soprattutto le varietà "Cornelia" e "Felicia", tendenza ad essere rampicanti. Fioriscono in corimbi profumati dai colori pastello e in inverno si ornano di bacche molto decorative. La loro rifiorenza non è molto accentuata e i fiori sono in prevalenza piccoli, per cui i vivaisti tendono a inserirle tra le antiche, sebbene siano moderne.

LE ROSE BOTANICHE E I LORO IBRIDI (D)

Sulla scarpata sono presenti esemplari di rose selvatiche europee, asiatiche ed americane. Sugli archi lungo il viale in ghiaia si trovano invece alcune specie di rose botaniche rampicanti (R. bracteata, R. x fortunana, R. laevigata, R. helenae) e loro ibridi.

LE ROSE SYNSTYLAE E LE NOISETTE (F)

Lungo la via de Ralli troviamo esemplari della sottosezione synstylae con diverse forme e ibridi di multiflora e di wichurana e una Rosa setigera. Inoltre sono presenti specie e qualche ibrido di Rosa lutea e Rosa moyesii e diversi ibridi di R. spinosissima (pimpinellifolia).

Un'aiuola è dedicata agli ibridi della classe noisettianae (che non fanno parte delle synstylae) che si possono trovare anche sulla scarpata vicina. Quasi tutti gli esemplari dimoranti in quest'area, pur essendo rampicanti, sono stati lasciati in forma libera arbustiva. Le noisette derivano dalla rosa "Champney's Pink Cluster", risultato dell'ibridazione tra una rosa cinese e la Rosa moschata realizzata nel 1812 da John Champney, e dalla sua derivata "Noisette Carnée" o "Blush Noisette" di Philippe Noisette, una rosa arbustiva e rampicante, con fiori più piccoli riuniti in grandi mazzetti. Da ulteriori ibridazioni ne derivarono le rose note come "Le rosiers de Philippe Noisette" presentate nel 1817 a Parigi. Le rose noisette hanno portamento sarmentoso e producono grandi ammassi di piccoli fiori dalla primavera all'autunno.

CLIMBING, PORTLAND, BOURBON, NOISETTE ROSES AND THE SYNSTYLAE GROUP

This area of the park is home to the collections of bourbon and portland roses, hybrid musks, and wild roses, including the climbers and their hybrids.

In addition, on *via de Ralli*, just slightly to the north, there are the collections of part of synstylae hybrids (multiflorae, wichuranae and setigerae classes), some wild roses, and hybrids of R. lutea, moyesii and spinosissima, and the noisettianae.

PORTLAND ROSES (D)

The originating rose of these repeat bloomers is the portland rose, dedicated to Margaret Cavendish Bentnick, Duchess of Portland. During her travels to Pompeii-Paestum around 1775 she discovered a rose that came to be known as the "Paestum Rose"; this gave origin to the whole portland class. They are compact and bushy, similar to the gallicas. They are often pink, but can be deep red. They flower abundantly in June and again generously in autumn. Some varieties, for example "Comte de Chambord" and "Rose de Rescht", flower continuously throughout the summer, probably owing to the presence of genes from Chinese roses.

BOURBON ROSES (E)

Bourbon roses were brought to France in 1817 from Réunion Island (at the time Île de Bourbon) in the Indian Ocean: they were probably a natural hybrid of the China rose "Old Blush" and the Damask "Rose de Quatre Saisons", since both were widely cultivated on the island. Another view held is that they originate from other crosses between repeat-flowering China and Damask roses. They take the form of large shrubs, 2 to 3 meters tall, and have widely varying characteristics. The foliage is shiny, the blooms cup-shaped and offering an intense and exquisite fragrance. They are less hardy than their European counterparts. Notable varieties include "Louise Odier", "Souvenir de la Malmaison", and "Variegata di Bologna".

HYBRID MUSK ROSES (E)

The hybrid musks cover a group of bushy roses, obtained in the early 1900s by the Rev. Joseph Pemberton (giving rise to the nickname Curate's roses), one of the earliest members of the National Rose Society of Great Britain. He bred them by crossing "Aglaia" and "Trier" roses (both from the German Lambert). The roses in these classes have very complex genetics and ancestry. They are suitable for creating groups or hedges in Mediterranean areas, and tend to be climbers – in particular the varieties "Cornelia" and "Felicia". Their blooms are perfumed corymbs of a pastel shade, while in winter they produce spectacular hips. The repeat-flowering is not particularly strong, and the blooms tend to be small.

WILD ROSES AND THEIR HYBRIDS (D)

The slopes hold examples of the wild roses of Europe, Asia, and America, while the arches along the stony pathway support examples of climbing wild roses (R. bracteata, R. x fortuniana, R. laevigata, R. helenae) and their hybrids.

SYNSTYLAE ROSES AND THE NOISETTES (F)

Along via de Ralli there are examples of the synstylae subsection, with various shapes, and hybrids of multiflora and of wichurana, and a Rosa setigera. Also present are a number of wild roses and some hybrids of Rosa lutea and Rosa moyesii, as well as hybrids of Rosa spinosissima (Rosa pimpinellifolia).

One bed is dedicated to hybrids of the noisettianae class (not part of the synstylae) – these can also be seen on the slope nearby. Almost all the roses in this area are climbers, but have been left free in bush form. The Noisettes derive from the rose "Champney's Pink Cluster", obtained from crossing a China rose and the musk rose, produced in 1812 by John Champney, and its derived "Noisette Carnée" or "Blush Noisette" from Philippe Noisette, a bushy, climbing rose, with small flowers borne in large clusters. Further hybridisation produced the roses known as "Le rosiers de Philippe Noisette" presented in Paris in 1817. The Noisettes are climbing roses, producing large clusters of small flowers from spring through to autumn.

SI INVITANO I CONDUTTORI DEI CANI A CONOSCERE E RISPETTARE TUTTE LE NORME VIGENTI IN MATERIA DI RESPONSABILITÀ E DOVERI DEL DETENTORE ED IN PARTICOLARE LA LEGGE REGIONALE 20/2012

(Norme per il benessere e la tutela degli animali di affezione) così come modificata ed integrata dalla L.R. 5/15

Si segnalano gli articoli di particolare interesse in merito all'accesso al Parco di San Giovanni

Art. 21 (Accesso dei cani ai giardini, parchi e aree pubbliche)

1. Ai cani accompagnati dal detentore è consentito l'accesso nelle aree urbane e nei luoghi aperti al pubblico, ivi compresi parchi, giardini e spiagge libere; in tali luoghi, **è obbligatorio l'uso del guinzaglio** (*) e, nei casi previsti dalla normativa vigente, anche della museruola (**).

3. I detentori di cani devono disporre di strumenti idonei alla **immediata rimozione delle deiezioni** e sono tenuti alla rimozione delle stesse. Sono esentati i non vedenti accompagnati da cani guida e particolari categorie di persone diversamente abili impossibilitate alla effettuazione della raccolta delle feci. Il privo di vista ha diritto di farsi accompagnare del proprio cane anche se non munito di museruola.

Art. 33 (Sanzioni)

1. Ai contravventori della presente legge, come integrata e specificata dal regolamento di cui all'articolo 36 e dal manuale operativo di cui all'articolo 25, comma 2, si applicano le seguenti sanzioni amministrative pecuniarie:

d) […] **di 300 euro per la violazione delle disposizioni di cui all'articolo 21, comma 3.**

(*) - **LUNGHEZZAMASSIMA m 1,50** come prescritto da Circolare Ministero della Salute del 06.08.2013, successivamente reiterata.
- **VIETATO USO DEL GUINZAGLIO ESTENSIBILE** come prescritto dal Regolamento per la tutela del benessere degli animali del Comune di Trieste

(**) Circolare Ministero della Salute del 06.08.2013, successivamente reiterata

PROVINCIA di TRIESTE
Azienda per l'Assistenza Sanitaria N°1 triestina
comune di trieste
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRIESTE
AGRICOLA MONTE SAN PANTALEONE

Progetto grafico Divulgando Srl - www.divulgando.eu

il roseto 3
DEL PARCO DI SAN GIOVANNI

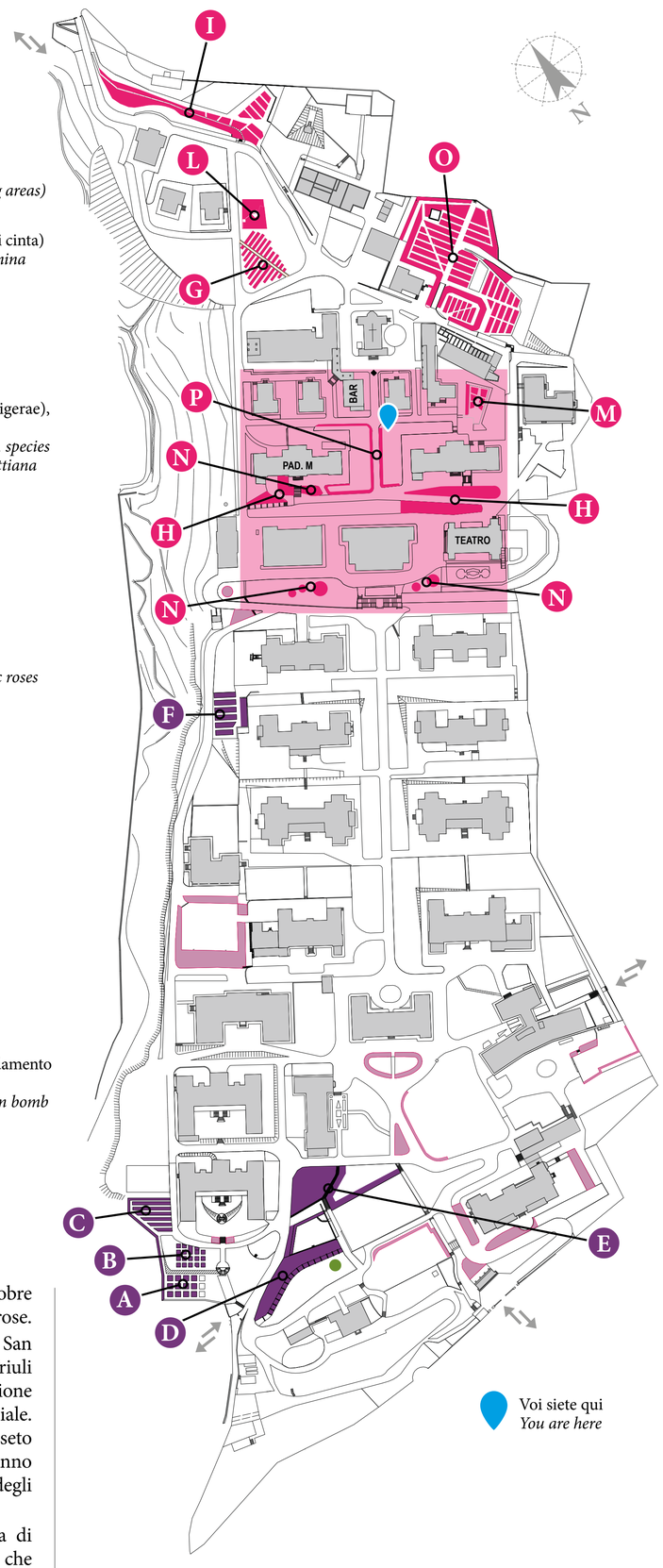
COLLEZIONI DI ROSE ANTICHE, BOTANICHE E LORO IBRIDI
COLLECTIONS OF OLD ROSES, SPECIES ROSES AND THEIR HYBRIDS

- **A** Rose ibridi perpetui e rose alba
  Hybrid perpetuals and Alba roses
- **B** Rose centifoliae, centifoliae muscosae, damascaenae, gallicae, botaniche (su scarpate)
  Centifolia, Moss roses, Damasks, Gallicas, Wild roses (on sloping areas)
- **C** Rose tea, ibridi di chinensis, ibridi perpetui, ibridi di rugosae, ibridi di caninae, ibridi di eglanteriae, botaniche (lungo la rete di cinta)
  Teas, Chinensis hybrids, Hybrid Perpetuals, Rugosa hybrids, Canina hybrids, Eglanteria hybrids, Wild roses (along the outer fencing)
- **D** Rose botaniche, portland e botaniche rampicanti e loro ibridi
  Wild roses, Portlands, Climbing species and their hybrids
- **E** Rose bourbonianae, ibridi di moschata
  Bourbons, Hybrid Musks
- **F** Rose ibridi del gruppo synstylae (multiflorae, wichuranae e setigerae), specie e ibridi di R. lutea, moyesii, spinosissima e noisettianae
  Synstylae group hybrids (multiflorae, wichuranae and setigerae), species and hybrids of R. lutea, R. moyesii, R. spinosissima and R. noisettiana

COLLEZIONI DI ROSE MODERNE
COLLECTIONS OF MODERN ROSES

- **G** Rose periodo Liberty (1888-1920)
  Liberty period roses (1888-1920)
- **H** Rose coprisuolo della classe floribundae
  Groundcover roses from the Floribunda class
- **I** Rose arbustive rifiorenti moderne, inglesi e nostalgiche
  Modern repeat-flowering shrub roses, English roses and Nostalgic roses
- **L** Rose cinesi moderne
  Modern Chinese roses
- **M** Rose giapponesi moderne
  Modern Japanese roses
- **N** Collezione di rose italiane
  Italian roses collection
- **O** Rose moderne
  Modern roses
- **P** Rose arbustive rifiorenti moderne
  Modern repeat-flowering shrub roses
- Rose moderne in aiuole sparse
  Modern roses in scattered beds

- KAKO (*Diospyros kaki*), l'unico albero sopravvissuto al bombardamento atomico di Nagasaki nel 1945.
  PERSIMMON (Diospyros kaki)*, the only tree to survive the atom bomb dropped on Nagasaki in 1945.*



STORIA DEL ROSETO DEL PARCO DI SAN GIOVANNI

Il Roseto del parco di San Giovanni è stato inaugurato il 3 ottobre 2009 ed ospita quasi 3.000 varietà per circa 6.000 piante di rose.

È stato realizzato prevalentemente dalla Agricola Monte San Pantaleone grazie ad un finanziamento della Regione Friuli Venezia Giulia all'interno del processo di riqualificazione del parco, sede dell'ex Ospedale Psichiatrico Provinciale. La successiva gestione ed i progetti di ampliamento del roseto vengono realizzati con il supporto dei quattro Enti che hanno sede all'interno del parco: l'Azienda Sanitaria, l'Università degli Studi di Trieste, la Provincia ed il Comune.

La scelta del progettista Vladimir Vremec è stata quella di realizzare un insieme di singole collezioni a creare quello che nella realtà è un "roseto diffuso" dal disegno contemporaneo con il meglio della produzione antica e moderna, con varietà ottenute da ibridatori provenienti da tutto il mondo. Rispettando l'originario impianto architettonico del comprensorio, progettato dall'architetto Lodovico Braidotti e inaugurato nel 1908, il percorso di visita inizia dall'ingresso inferiore in via San Cilino e collega la parte bassa del parco in cui si trovano le rose antiche e botaniche con le collezioni di rose moderne della parte superiore.

PER SAPERNE DI PIÙ: IL CERCAROSE

Il "Cercarose" (http://dryades.units.it/cercarose) è un utile motore di ricerca online dedicato alle rose presenti nel Roseto del parco di San Giovanni e sviluppato dal Dipartimento di Scienze della Vita dell'Università degli Studi di Trieste nell'ambito del Progetto SiiT. Permette di effettuare ricerche su circa 2.000 cultivar di Rose più una cinquantina di specie selvatiche, visualizzando più di 10.000 fotografie digitali e alcuni dati fondamentali sulle rose quali il nome, l'ibridatore, la data di creazione, il paese d'origine, il colore, la fragranza dei fiori e la forma della corolla.

Consulta questa scheda informativa direttamente dal tuo smartphone, inquadra il QRCODE e scarica il PDF.

To see this information sheet directly on your smartphone, scan this QR code and download the PDF.

HISTORY OF THE SAN GIOVANNI PARK ROSE GARDEN

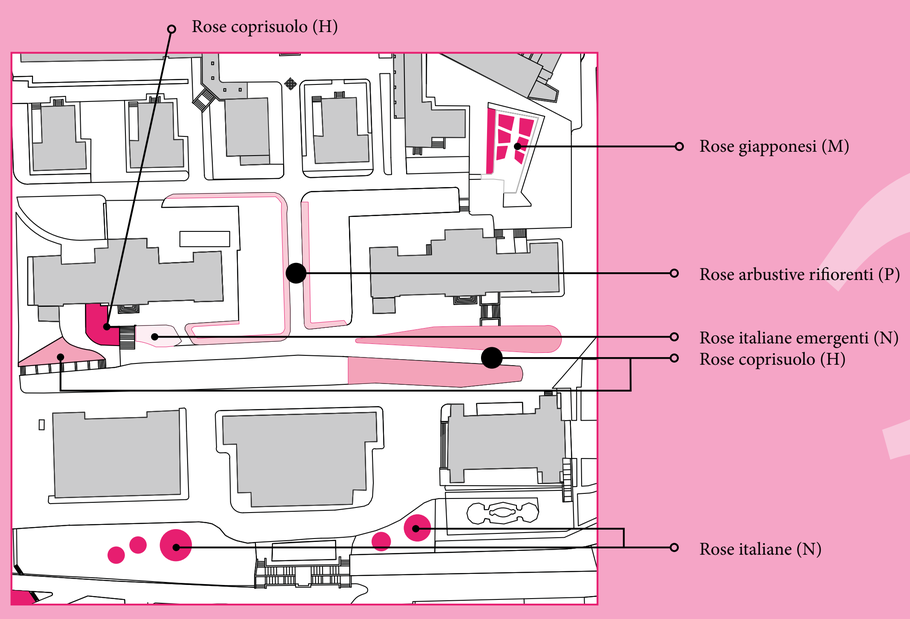
The San Giovanni Park Rose Garden was inaugurated on 3 October 2009, and is home to almost 3,000 varieties of rose, with around 6,000 plants.

The work to create the park was carried out primarily by Agricola Monte San Pantaleone, through funding from the Friuli Venezia Giulia Region. The project fell under the redevelopment scheme for the park, which is the site of the former Provincial Psychiatric Hospital. The subsequent management and projects for extending the rose garden have received support from the park's four owners, namely the Regional Healthcare Services - Agency N.1 "Triestina"), the Province of Trieste, the Municipality of Trieste, and the University of Trieste.

The planning was carried out by Vladimir Vremec, whose aim was to develop a series of individual collections, creating what is actually a large-scale rose garden of modern design, containing the very best of old and modern production, with varieties obtained from hybriders throughout the world. Respecting the original architectural layout of the site - designed by architect Lodovico Braidotti and opened in 1908 - the visitor's route starts from the lower entrance in via San Cilino, linking the lower part of the park with its old roses and wild roses, to the modern rose collections in the upper area.

DISCOVER MORE WITH 'CERCAROSE'

The search engine '*Cercarose*' (http://dryades.units.it/cercarose) is a useful online tool for exploring the roses present in the San Giovanni rose garden. It has been developed by the Life Sciences Department of Trieste University under the SiiT (EU cross-border biodiversity) programme. Users can look up some 2,000 rose cultivars and over 50 wild species, and view more than 10,000 photographs, as well as find information about the roses here, such as name, hybrider, date created, country of origin, colour, fragrance, and corolla shape.



ROSE ITALIANE, ROSE COPRISUOLO E ARBUSTIVE E ROSE GIAPPONESI MODERNE

LE ROSE ITALIANE (N)

Disposte in cinque aiuole circolari di diverso diametro che impreziosiscono la zona a prato, troviamo circa 100 varietà di rose ottenute da ibridatori italiani. Il ruolo dell'Italia nella produzione mondiale di rose è stato notevole già nel XIX sec. grazie al lavoro di Luigi Villoresi, direttore dei Giardini Reali di Monza tra il 1812 e il 1825, e, soprattutto nel XX sec., a partire da Bonfiglioli, l'ottenitore della famosissima "Variegata di Bologna" del 1908; molto importanti negli anni successivi sono da citare tra gli altri: Aicardi e Giacomasso. Dopo la Seconda Guerra Mondiale rilevante è stato il contributo, soprattutto, della famiglia Barni, di Borgatti, Cazzaniga, Embriaco, Mansuino, Pironti, Sgaravatti, Zandri e della Stazione sperimentale di San Remo.

Di particolare rilevanza per il Roseto di San Giovanni è la presenza della floribunda "Trieste" creata da Mansuino nel 1960, conservata anche al Roseto Botanico Carla Fineschi di Cavriglia, grazie alla cui disponibilità è stato possibile allestire la presente collezione.

Un'altra area, più ridotta, posizionata sul lato sud del Padiglione M, è dedicata agli ottenitori italiani viventi e soprattutto a quelli emergenti, come ad esempio Beatrice Barni, Davide Dalla Libera e Marc Alberici.

LE ROSE COPRISUOLO MODERNE (H)

La collezione di rose coprisuolo moderne, complessivamente circa 100 varietà, si sviluppa sulle varie scarpate di cui il parco è ricco: in particolare nelle aree indicate, complessivamente sono messe a confronto quasi 50 varietà differenti, principalmente floribundae, messe a dimora in gruppi da 20 a 30 esemplari e tutte reperibili nei vivai italiani specializzati. Si tratta di piante serpeggianti e tappezzanti, alcune con caratteristiche di cespugli bassi e compatti con grande capacità di coprire il suolo in modo omogeneo. La collezione di Trieste è unica nel suo genere, avendo tutte le rose coprisuolo esclusivamente su scarpate: tale particolarità permette di confrontare la qualità e il comportamento delle singole varietà.

LE ROSE ARBUSTIVE RIFIORENTI NELLE ADIACENZE DEL PADIGLIONE "M" (P)

Nell'area attorno allo storico bar "Il Posto delle Fragole" e al padiglione M sono state messe a dimora una settantina di rose arbustive rifiorenti in prevalenza moderne, ma anche appartenenti a varietà antiche, su aree a prato, alternate a cespugli di lavanda. È una della prime aree con rose create all'interno del processo di riqualificazione del parco.

Le due collezioni di rose cinesi e giapponesi moderne vogliono ricordare le rotte commerciali create da Trieste verso l'Oriente grazie al suo ruolo nell'apertura del canale di Suez (1869). Le navi del Lloyd Austriaco e poi del Lloyd Triestino raggiungevano in regolari linee marittime Port Said, Mumbai, Singapore, Hong Kong, Shanghai, Nagasaki e Yokohama.

LE ROSE GIAPPONESI MODERNE (M)

In una zona del parco di particolare tranquillità è stato creato un giardino ispirato al Giappone in cui si respira un'atmosfera vagamente zen, data la presenza di pietre calcaree, di alcune aste di bambù colorate di arancione, (il colore dei sacri portali "torii") e il fondo dei vialetti in ghiaia. Questa collezione si distruibuisce all'interno di sei aiuole dalle forme irregolari e contiene 21 varietà di rose giapponesi moderne create in gran parte dagli ibridatori Suzuki ("Kampai"), Kawai ("Akebono"), Kameyama ("La Vie en Rose") e Tagashira ("Red Hiroshima", "Princess Fukuyama", "Rose Fukuyama"). Della Keisei Nursery sono presenti la rosa "Kaikyo" e "Hanabombori"; sulle scarpatine sono messe a dimora "Nozomi" di Onodera (1968), una delle più conosciute rose coprisuolo al mondo, e "Song of Hiroshima" di Tagashira (1992). Il tutto è ornato da piante tipiche dei giardini giapponesi, come ciliegi da fiore, iris, graminacee ornamentali e diverse varietà di bambù.

ITALIAN ROSES, GROUNDCOVER AND SHRUB ROSES, AND MODERN JAPANESE ROSES

ITALIAN ROSES (N)

Here we find five circular beds of various sizes, set out individually to enhance the lawn area, with around 100 varieties of roses obtained from Italian hybriders. The role of Italy in world production of roses was already notable in the 19th century, thanks to the work of Luigi Villoresi, head of the *Giardini Reali* (royal gardens) in Monza from 1812 to 1825. Italy then played a particularly important role in the 20th century, beginning with the work of Bonfiglioli, hybrider of the celebrated "Variegata di Bologna" from 1908. The years that followed gave rise to other eminent names, including Aicardi and Giacomasso. Important contributions were also made after WWII, particularly by the Barni family, Borgatti, Cazzaniga, Embriaco, Mansuino, Pironti, Sgaravatti, Zandri and the Horticulture Institute in San Remo.

Of particular note here at the San Giovanni Rose Garden is the presence of the floribunda "Trieste", produced by Mansuino in 1960; it is also held at the *Carla Fineschi Botanical Rose Garden* in Cavriglia (Arezzo Province), and its availability there has allowed the current collection to be created.

A further area, somewhat smaller, to the south of Pavilion M, is devoted to today's Italian hybriders, especially those newly establishing themselves, including Beatrice Barni, Davide Dalla Libera and Marc Alberici.

MODERN GROUNDCOVER ROSES (H)

The collection of modern groundcover roses, overall around 100 varieties, can be found on many of the park's sloped areas. On the locations indicated here, almost 50 different varieties can be seen together. For the main part they are floribundae, set out in groups of 20 to 30 plants - all of these are available in specialist nurseries in Italy. The plants are rambling and spread over the ground, some low, bushy and compact, and have excellent ability to cover homogeneously. The collection here is the only one of its kind, with all groundcover roses exclusively on sloping land - this feature allows comparison of the quality and form of each variety.

REPEAT-FLOWERING SHRUB ROSES NEAR PAVILION M (P)

The area around the historic bar *Il Posto delle Fragole* and Pavilion M is home to around 70 repeat-flowering shrub roses, for the main part modern, though some belong to old varieties. The roses are planted in lawned areas, alternating with bushes of lavender. This is one of the first areas planted out with roses when the park was being redeveloped.

The two collections of modern Chinese and Japanese roses here celebrate the trade routes opened up from Trieste to the Orient as a result of the inauguration of the Suez Canal (1869). Ships of companies *Lloyd Austriaco* and later *Lloyd Triestino* plied sea routes to Port Said, Mumbai, Singapore, Hong Kong, Shanghai, Nagasaki and Yokohama.

MODERN JAPANESE ROSES (M)

A Japanese garden has been set up in a particularly quiet area of the park, its 'Zen' atmosphere created by the presence of limestone rocks, stony pathways, and a number of bamboo structures in orange (colour of the sacred *torii* gates). The rose collection is distributed among six irregular beds, and holds 21 varieties of modern Japanese roses created largely by hybriders Suzuki ("Kampai"), Kawai ("Akebono"), Kameyama ("La Vie en Rose") and Tagashira ("Red Hiroshima", "Princess Fukuyama", "Rose Fukuyama"). From the Keisei Nursery there are the roses "Kaikyo" and "Hanabombori"; the sloped areas offer "Nozomi" from Onodera (1968), one of the best-known groundcover roses in the world, and "Song of Hiroshima" from Tagashira (1992). The whole area is enhanced by plants typical of the Japanese garden, for example flowering cherries, iris, ornamental grasses, and several varieties of bamboo.

SI INVITANO I CONDUTTORI DEI CANI A CONOSCERE E RISPETTARE TUTTE LE NORME VIGENTI IN MATERIA DI RESPONSABILITÀ E DOVERI DEL DETENTORE ED IN PARTICOLARE LA LEGGE REGIONALE 20/2012

(Norme per il benessere e la tutela degli animali di affezione) così come modificata ed integrata dalla L.R. 5/15

Si segnalano gli articoli di particolare interesse in merito all'accesso al Parco di San Giovanni

Art. 21 (Accesso dei cani ai giardini, parchi e aree pubbliche)

1. Ai cani accompagnati dal detentore è consentito l'accesso nelle aree urbane e nei luoghi aperti al pubblico, ivi compresi parchi, giardini e spiagge libere; in tali luoghi, **è obbligatorio l'uso del guinzaglio** (*) e, nei casi previsti dalla normativa vigente, anche della museruola (**).

3. I detentori di cani devono disporre di strumenti idonei alla **immediata rimozione delle deiezioni** e sono tenuti alla rimozione delle stesse. Sono esentati i non vedenti accompagnati da cani guida e particolari categorie di persone diversamente abili impossibilitate alla effettuazione della raccolta delle feci. Il privo di vista ha diritto di farsi accompagnare del proprio cane anche se non munito di museruola.

Art. 33 (Sanzioni)

1. Ai contravventori della presente legge, come integrata e specificata dal regolamento di cui all'articolo 36 e dal manuale operativo di cui all'articolo 25, comma 2, si applicano le seguenti sanzioni amministrative pecuniarie:

d) […] **di 300 euro per la violazione delle disposizioni di cui all'articolo 21, comma 3.**

(*) - **LUNGHEZZAMASSIMA m 1,50** come prescritto da Circolare Ministero della Salute del 06.08.2013, successivamente reiterata.
- **VIETATO USO DEL GUINZAGLIO ESTENSIBILE** come prescritto dal Regolamento per la tutela del benessere degli animali del Comune di Trieste

(**) Circolare Ministero della Salute del 06.08.2013, successivamente reiterata

PROVINCIA di TRIESTE
Azienda per l'Assistenza Sanitaria N°1 triestina
comune di trieste
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRIESTE
AGRICOLA MONTE SAN PANTALEONE

Progetto grafico: Divulgando Srl - www.divulgando.eu

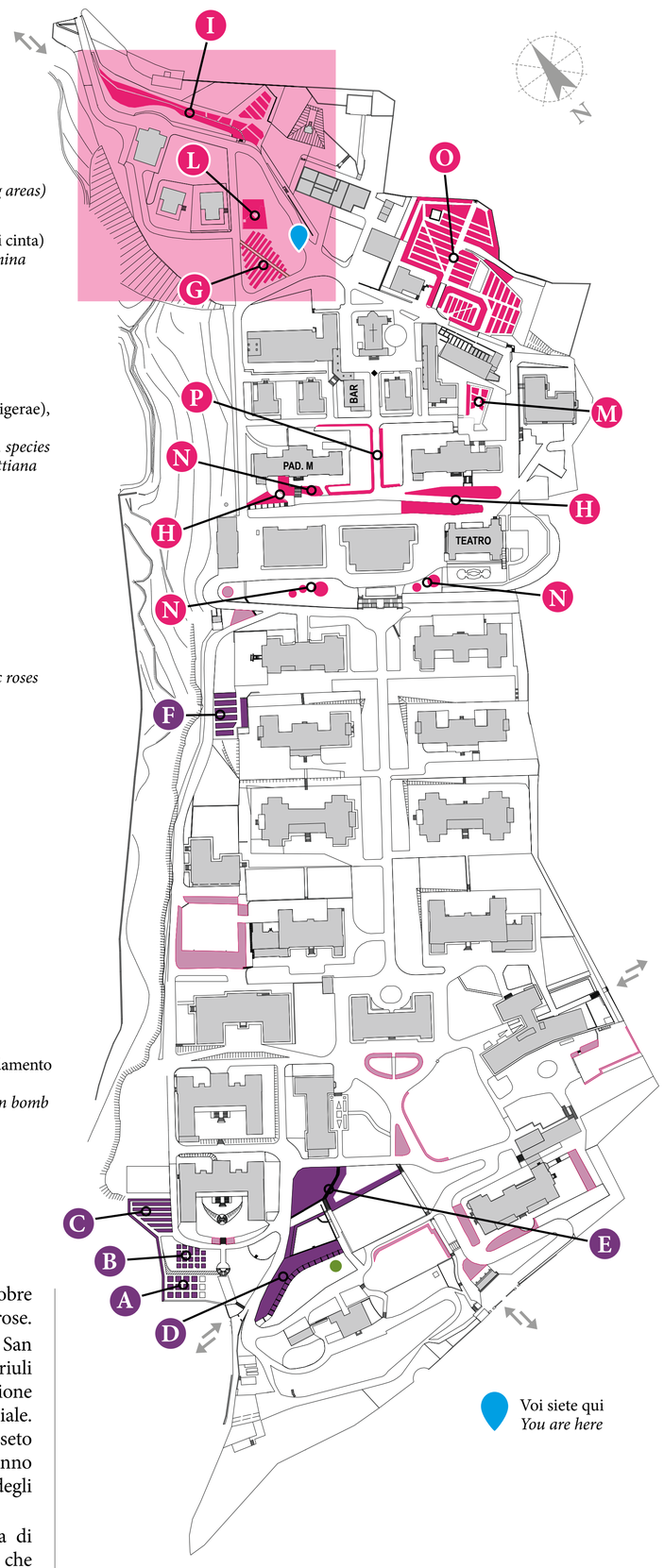
il roseto 4
DEL PARCO DI SAN GIOVANNI

COLLEZIONI DI ROSE ANTICHE, BOTANICHE E LORO IBRIDI
COLLECTIONS OF OLD ROSES, SPECIES ROSES AND THEIR HYBRIDS

- **A** Rose ibridi perpetui e rose alba
  Hybrid perpetuals and Alba roses
- **B** Rose centifoliae, centifoliae muscosae, damascaenae, gallicae, botaniche (su scarpate)
  Centifolia, Moss roses, Damasks, Gallicas, Wild roses (on sloping areas)
- **C** Rose tea, ibridi di chinensis, ibridi perpetui, ibridi di rugosae, ibridi di caninae, ibridi di eglanteriae, botaniche (lungo la rete di cinta)
  Teas, Chinensis hybrids, Hybrid Perpetuals, Rugosa hybrids, Canina hybrids, Eglanteria hybrids, Wild roses (along the outer fencing)
- **D** Rose botaniche, portland e botaniche rampicanti e loro ibridi
  Wild roses, Portlands, Climbing species and their hybrids
- **E** Rose bourbonianae, ibridi di moschata
  Bourbons, Hybrid Musks
- **F** Rose ibridi del gruppo synstylae (multiflorae, wichuranae e setigerae), specie e ibridi di R. lutea, moyesii, spinosissima e noisettianae
  Synstylae group hybrids (multiflorae, wichuranae and setigerae), species and hybrids of R. lutea, R. moyesii, R. spinosissima and R. noisettiana

COLLEZIONI DI ROSE MODERNE
COLLECTIONS OF MODERN ROSES

- **G** Rose periodo Liberty (1888-1920)
  Liberty period roses (1888-1920)
- **H** Rose coprisuolo della classe floribundae
  Groundcover roses from the Floribunda class
- **I** Rose arbustive rifiorenti moderne, inglesi e nostalgiche
  Modern repeat-flowering shrub roses, English roses and Nostalgic roses
- **L** Rose cinesi moderne
  Modern Chinese roses
- **M** Rose giapponesi moderne
  Modern Japanese roses
- **N** Collezione di rose italiane
  Italian roses collection
- **O** Rose moderne
  Modern roses
- **P** Rose arbustive rifiorenti moderne
  Modern repeat-flowering shrub roses
- Rose moderne in aiuole sparse
  Modern roses in scattered beds



- KAKO (*Diospyros kaki*), l'unico albero sopravvissuto al bombardamento atomico di Nagasaki nel 1945.
  PERSIMMON (Diospyros kaki*), the only tree to survive the atom bomb dropped on Nagasaki in 1945.*

STORIA DEL ROSETO DEL PARCO DI SAN GIOVANNI

Il Roseto del parco di San Giovanni è stato inaugurato il 3 ottobre 2009 ed ospita quasi 3.000 varietà per circa 6.000 piante di rose.

È stato realizzato prevalentemente dalla Agricola Monte San Pantaleone grazie ad un finanziamento della Regione Friuli Venezia Giulia all'interno del processo di riqualificazione del parco, sede dell'ex Ospedale Psichiatrico Provinciale. La successiva gestione ed i progetti di ampliamento del roseto vengono realizzati con il supporto dei quattro Enti che hanno sede all'interno del parco: l'Azienda Sanitaria, l'Università degli Studi di Trieste, la Provincia ed il Comune.

La scelta del progettista Vladimir Vremec è stata quella di realizzare un insieme di singole collezioni a creare quello che nella realtà è un "roseto diffuso" dal disegno contemporaneo con il meglio della produzione antica e moderna, con varietà ottenute da ibridatori provenienti da tutto il mondo. Rispettando l'originario impianto architettonico del comprensorio, progettato dall'architetto Lodovico Braidotti e inaugurato nel 1908, il percorso di visita inizia dall'ingresso inferiore in via San Cilino e collega la parte bassa del parco in cui si trovano le rose antiche e botaniche con le collezioni di rose moderne della parte superiore.

PER SAPERNE DI PIÙ: IL CERCAROSE

Il "Cercarose" (http://dryades.units.it/cercarose) è un utile motore di ricerca online dedicato alle rose presenti nel Roseto del parco di San Giovanni e sviluppato dal Dipartimento di Scienze della Vita dell'Università degli Studi di Trieste nell'ambito del Progetto SiiT. Permette di effettuare ricerche su circa 2.000 cultivar di Rose più una cinquantina di specie selvatiche, visualizzando più di 10.000 fotografie digitali e alcuni dati fondamentali sulle rose quali il nome, l'ibridatore, la data di creazione, il paese d'origine, il colore, la fragranza dei fiori e la forma della corolla.

Consulta questa scheda informativa direttamente dal tuo smartphone, inquadra il QRCODE e scarica il PDF.

To see this information sheet directly on your smartphone, scan this QR code and download the PDF.

ROSE DEL PERIODO LIBERTY, ROSE CINESI MODERNE E ROSE ARBUSTIVE RIFIORENTI

LE ROSE LIBERTY (G)

È la prima collezione del parco, allestita nel 2005-2006 e successivamente ampliata nel 2009. È dedicata al periodo dello stile Floreale o Liberty (1888-1925), in omaggio all'inaugurazione dell'ex Ospedale Psichiatrico di San Giovanni nel 1908. Il progettista del comprensorio, l'arch. Braidotti, scelse quale pianta ornamentale dominante la rosa: per la prima volta essa assurse al ruolo di pianta emblematica per un nosocomio e fu quindi scelta anche come simbolo e nesso ideale tra il passato, il presente e il futuro di questo luogo.

La collezione ospita circa 250 varietà di rose di differenti classi, di cui la maggior parte non viene più prodotta nei vivai specializzati, ma proviene dal Roseto Botanico Carla Fineschi di Cavriglia (Arezzo).

LE ROSE ARBUSTIVE RIFIORENTI MODERNE (I)

Dette anche rosai da parco, sono piante di taglia alta lasciate crescere seguendo il loro portamento naturale. Includono ibridi di tea, ibridi di moschata, alcuni ibridi di R. macrantha e di R. x kordesii, nonché rose floribundae a grande sviluppo (oltre 1,5 m in altezza e larghezza) e naturalmente la "capostipite" delle rose da parco, la "Blush Noisette". L'intera collezione contiene circa 350 varietà diverse di rose alle quali vanno aggiunte circa 40 varietà di rose rampicanti ibridi di floribundae. Nella parte inferiore verso sud-est la terrazza si allarga per accogliere le rose arbustive di David Austin note come rose "inglesi", rifiorenti, molto profumate e caratterizzate dal ritorno all'antica forma del fiore che ricorda quella della R. centifolia (da cui derivano geneticamente); e le rose ibridi di tea "romantiche" o "nostalgiche", create da ottenitori di vari paesi (Barni, Delbard, Guillot, Kordes e Tantau).

Le due collezioni di rose cinesi e giapponesi moderne vogliono ricordare le rotte commerciali create da Trieste verso l'Oriente grazie al suo ruolo nell'apertura del canale di Suez (1869). Le navi del Lloyd Austriaco e poi del Lloyd Triestino raggiungevano in regolari linee marittime Port Said, Mumbai, Singapore, Hong Kong, Shanghai, Nagasaki e Yokohama.

LE ROSE CINESI MODERNE (L)

In questa collezione, allestita nel 2013, sono presenti circa 400 piante con una ventina di varietà che comprendono ibridi di tea, rose floribundae e alcune rose rampicanti. Si è voluto rendere omaggio al fondamentale ruolo della Cina che vanta un'antichissima tradizione nella storia della rosa ed in particolare al suo ruolo nella nascita delle rose moderne, nate da incroci con rose cinesi tea. Vi è qui anche un rimando al Carso cinese attraverso la presenza di pietre del Carso locale. Di notevole importanza è il fatto che la collezione triestina di rose cinesi moderne è stata la prima allestita al di fuori dalla Cina.

LIBERTY ROSES, REPEAT-FLOWERING SHRUB ROSES AND MODERN CHINESE ROSES

LIBERTY ROSES (G)

This was the park's first rose collection, set up in 2005/6 and extended in 2009. It is devoted to the Liberty style (1888-1925), commemorating the inauguration of the former Provincial Psychiatric Hospital in 1908. Architect Braidotti, who designed the complex, chose the rose as the main ornamental plant for the gardens: for the first time the rose was to act as a emblem plant for a hospital, and was thus also chosen as a symbol linking the site's past, present and future.

The rose collection contains around 250 varieties, most of which are no longer produced in specialist nurseries but come from the *Carla Fineschi Botanical Rose Garden* in Cavriglia (Arezzo Province).

MODERN REPEAT-FLOWERING SHRUB ROSES (I)

Also referred to as park rosebushes, these are tall plants left to grow naturally. They include hybrid teas, as well as large floribundae roses (over 1.5 m in height and width), hybrid musks, some hybrids of R. macrantha and of R. x kordesii, and of course the rose garden's 'progenitor' "Blush Noisette". The collection contains around 350 different varieties of roses, plus around 40 varieties of hybrid floribundae climbers. In the lower part towards the south-east the terrace widens to accommodate the David Austin English roses, which are repeat-flowering shrubs, wonderfully fragrant, and characterised by the full, old-fashioned flower, which is reminiscent of R. centifolia (from which they are genetically derived); and the romantic or nostalgic hybrid teas, created by hybriders from several countries (Barni, Delbard, Guillot, Kordes, Tantau).

The two collections of modern Chinese and Japanese roses here celebrate the trade routes opened up from Trieste to the Orient as a result of the inauguration of the Suez Canal (1869). Ships of companies *Lloyd Austriaco* and later *Lloyd Triestino* plied sea routes to Port Said, Mumbai, Singapore, Hong Kong, Shanghai, Nagasaki and Yokohama.

MODERN CHINESE ROSES (L)

This collection was created in 2013, and contains around 400 plants from some 20 varieties, which include hybrid tea, floribundae, and a number of climbers. The presence of this collection recognises the fundamental part played by China, which boasts an extremely ancient tradition in the history of the rose, and in particular its role in the birth of modern roses, created from crosses with tea roses. The presence of local Carso (Karst) stone also gives a nod to China with its Karst landscape. Particularly noteworthy too is that the collection of modern Chinese roses here in Trieste is the first ever to have been created outside China.

HISTORY OF THE SAN GIOVANNI PARK ROSE GARDEN

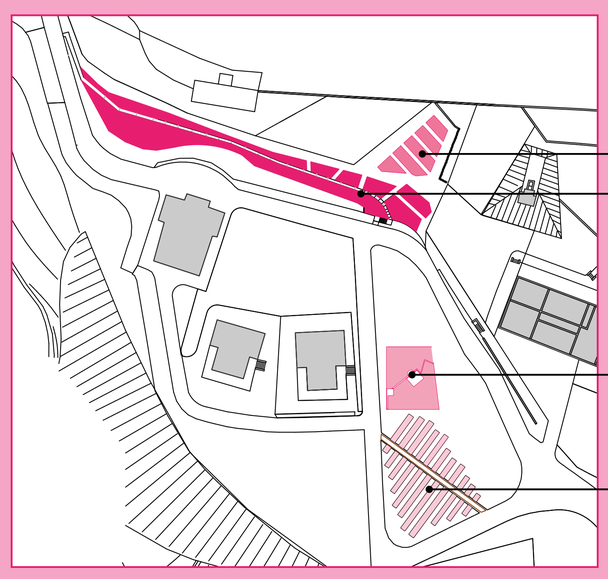
The San Giovanni Park Rose Garden was inaugurated on 3 October 2009, and is home to almost 3,000 varieties of rose, with around 6,000 plants.

The work to create the park was carried out primarily by Agricola Monte San Pantaleone, through funding from the Friuli Venezia Giulia Region. The project fell under the redevelopment scheme for the park, which is the site of the former Provincial Psychiatric Hospital. The subsequent management and projects for extending the rose garden have received support from the park's four owners, namely the Regional Healthcare Services - Agency N.1 "Triestina"), the Province of Trieste, the Municipality of Trieste, and the University of Trieste.

The planning was carried out by Vladimir Vremec, whose aim was to develop a series of individual collections, creating what is actually a large-scale rose garden of modern design, containing the very best of old and modern production, with varieties obtained from hybriders throughout the world. Respecting the original architectural layout of the site - designed by architect Lodovico Braidotti and opened in 1908 - the visitor's route starts from the lower entrance in via San Cilino, linking the lower part of the park with its old roses and wild roses, to the modern rose collections in the upper area.

DISCOVER MORE WITH 'CERCAROSE'

The search engine '*Cercarose*' (http://dryades.units.it/cercarose) is a useful online tool for exploring the roses present in the San Giovanni rose garden. It has been developed by the Life Sciences Department of Trieste University under the SiiT (EU cross-border biodiversity) programme. Users can look up some 2,000 rose cultivars and over 50 wild species, and view more than 10,000 photographs, as well as find information about the roses here, such as name, hybrider, date created, country of origin, colour, fragrance, and corolla shape.



SI INVITANO I CONDUTTORI DEI CANI A CONOSCERE E RISPETTARE TUTTE LE NORME VIGENTI IN MATERIA DI RESPONSABILITÀ E DOVERI DEL DETENTORE ED IN PARTICOLARE LA LEGGE REGIONALE 20/2012

(Norme per il benessere e la tutela degli animali di affezione) così come modificata ed integrata dalla L.R. 5/15

Si segnalano gli articoli di particolare interesse in merito all'accesso al Parco di San Giovanni

Art. 21 (Accesso dei cani ai giardini, parchi e aree pubbliche)

1. Ai cani accompagnati dal detentore è consentito l'accesso nelle aree urbane e nei luoghi aperti al pubblico, ivi compresi parchi, giardini e spiagge libere; in tali luoghi, **è obbligatorio l'uso del guinzaglio** (*) e, nei casi previsti dalla normativa vigente, anche della museruola (**).

3. I detentori di cani devono disporre di strumenti idonei alla **immediata rimozione delle deiezioni** e sono tenuti alla rimozione delle stesse. Sono esentati i non vedenti accompagnati da cani guida e particolari categorie di persone diversamente abili impossibilitate alla effettuazione della raccolta delle feci. Il privo di vista ha diritto di farsi accompagnare del proprio cane anche se non munito di museruola.

Art. 33 (Sanzioni)

1. Ai contravventori della presente legge, come integrata e specificata dal regolamento di cui all'articolo 36 e dal manuale operativo di cui all'articolo 25, comma 2, si applicano le seguenti sanzioni amministrative pecuniarie:

d) […] **di 300 euro per la violazione delle disposizioni di cui all'articolo 21, comma 3.**

(*) - **LUNGHEZZAMASSIMA m 1,50** come prescritto da Circolare Ministero della Salute del 06.08.2013, successivamente reiterata.
- **VIETATO USO DEL GUINZAGLIO ESTENSIBILE** come prescritto dal Regolamento per la tutela del benessere degli animali del Comune di Trieste

(**) Circolare Ministero della Salute del 06.08.2013, successivamente reiterata

PROVINCIA di TRIESTE
Azienda per l'Assistenza Sanitaria N°1 triestina
comune di trieste
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRIESTE
AGRICOLA MONTE SAN PANTALEONE

Progetto grafico: Divulgando S.r.l - www.divulgando.eu

il roseto 5
DEL PARCO DI SAN GIOVANNI

COLLEZIONI DI ROSE ANTICHE, BOTANICHE E LORO IBRIDI
COLLECTIONS OF OLD ROSES, SPECIES ROSES AND THEIR HYBRIDS

- **A** Rose ibridi perpetui e rose alba
  Hybrid perpetuals and Alba roses
- **B** Rose centifoliae, centifoliae muscosae, damascaenae, gallicae, botaniche (su scarpate)
  Centifolia, Moss roses, Damasks, Gallicas, Wild roses (on sloping areas)
- **C** Rose tea, ibridi di chinensis, ibridi perpetui, ibridi di rugosae, ibridi di caninae, ibridi di eglanteriae, botaniche (lungo la rete di cinta)
  Teas, Chinensis hybrids, Hybrid Perpetuals, Rugosa hybrids, Canina hybrids, Eglanteria hybrids, Wild roses (along the outer fencing)
- **D** Rose botaniche, portland e botaniche rampicanti e loro ibridi
  Wild roses, Portlands, Climbing species and their hybrids
- **E** Rose bourbonianae, ibridi di moschata
  Bourbons, Hybrid Musks
- **F** Rose ibridi del gruppo synstylae (multiflorae, wichuranae e setigerae), specie e ibridi di R. lutea, moyesii, spinosissima e noisettianae
  Synstylae group hybrids (multiflorae, wichuranae and setigerae), species and hybrids of R. lutea, R. moyesii, R. spinosissima and R. noisettiana

COLLEZIONI DI ROSE MODERNE
COLLECTIONS OF MODERN ROSES

- **G** Rose periodo Liberty (1888-1920)
  Liberty period roses (1888-1920)
- **H** Rose coprisuolo della classe floribundae
  Groundcover roses from the Floribunda class
- **I** Rose arbustive rifiorenti moderne, inglesi e nostalgiche
  Modern repeat-flowering shrub roses, English roses and Nostalgic roses
- **L** Rose cinesi moderne
  Modern Chinese roses
- **M** Rose giapponesi moderne
  Modern Japanese roses
- **N** Collezione di rose italiane
  Italian roses collection
- **O** Rose moderne
  Modern roses
- **P** Rose arbustive rifiorenti moderne
  Modern repeat-flowering shrub roses
- Rose moderne in aiuole sparse
  Modern roses in scattered beds

- KAKO (*Diospyros kaki*), l'unico albero sopravvissuto al bombardamento atomico di Nagasaki nel 1945.
  PERSIMMON (Diospyros kaki)*, the only tree to survive the atom bomb dropped on Nagasaki in 1945.*

STORIA DEL ROSETO DEL PARCO DI SAN GIOVANNI

Il Roseto del parco di San Giovanni è stato inaugurato il 3 ottobre 2009 ed ospita quasi 3.000 varietà per circa 6.000 piante di rose.

È stato realizzato prevalentemente dalla Agricola Monte San Pantaleone grazie ad un finanziamento della Regione Friuli Venezia Giulia all'interno del processo di riqualificazione del parco, sede dell'ex Ospedale Psichiatrico Provinciale. La successiva gestione ed i progetti di ampliamento del roseto vengono realizzati con il supporto dei quattro Enti che hanno sede all'interno del parco: l'Azienda Sanitaria, l'Università degli Studi di Trieste, la Provincia ed il Comune.

La scelta del progettista Vladimir Vremec è stata quella di realizzare un insieme di singole collezioni a creare quello che nella realtà è un "roseto diffuso" dal disegno contemporaneo con il meglio della produzione antica e moderna, con varietà ottenute da ibridatori provenienti da tutto il mondo. Rispettando l'originario impianto architettonico del comprensorio, progettato dall'architetto Lodovico Braidotti e inaugurato nel 1908, il percorso di visita inizia dall'ingresso inferiore in via San Cilino e collega la parte bassa del parco in cui si trovano le rose antiche e botaniche con le collezioni di rose moderne della parte superiore.

PER SAPERNE DI PIÙ: IL CERCAROSE

Il "Cercarose" (http://dryades.units.it/cercarose) è un utile motore di ricerca online dedicato alle rose presenti nel Roseto del parco di San Giovanni e sviluppato dal Dipartimento di Scienze della Vita dell'Università degli Studi di Trieste nell'ambito del Progetto SiiT. Permette di effettuare ricerche su circa 2.000 cultivar di Rose più una cinquantina di specie selvatiche, visualizzando più di 10.000 fotografie digitali e alcuni dati fondamentali sulle rose quali il nome, l'ibridatore, la data di creazione, il paese d'origine, il colore, la fragranza dei fiori e la forma della corolla.

PDF

Consulta questa scheda informativa direttamente dal tuo smartphone, inquadra il QRCODE e scarica il PDF.

To see this information sheet directly on your smartphone, scan this QR code and download the PDF.

HISTORY OF THE SAN GIOVANNI PARK ROSE GARDEN

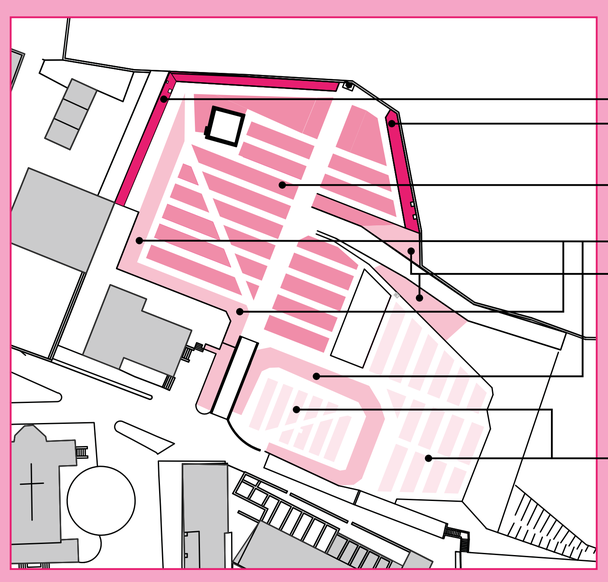
The San Giovanni Park Rose Garden was inaugurated on 3 October 2009, and is home to almost 3,000 varieties of rose, with around 6,000 plants.

The work to create the park was carried out primarily by Agricola Monte San Pantaleone, through funding from the Friuli Venezia Giulia Region. The project fell under the redevelopment scheme for the park, which is the site of the former Provincial Psychiatric Hospital. The subsequent management and projects for extending the rose garden have received support from the park's four owners, namely the Regional Healthcare Services - Agency N.1 "Triestina"), the Province of Trieste, the Municipality of Trieste, and the University of Trieste.

The planning was carried out by Vladimir Vremec, whose aim was to develop a series of individual collections, creating what is actually a large-scale rose garden of modern design, containing the very best of old and modern production, with varieties obtained from hybridisers throughout the world. Respecting the original architectural layout of the site - designed by architect Lodovico Braidotti and opened in 1908 - the visitor's route starts from the lower entrance in via San Cilino, linking the lower part of the park with its old roses and wild roses, to the modern rose collections in the upper area.

DISCOVER MORE WITH 'CERCAROSE'

The search engine '*Cercarose*' (http://dryades.units.it/cercarose) is a useful online tool for exploring the roses present in the San Giovanni rose garden. It has been developed by the Life Sciences Department of Trieste University under the SiiT (EU cross-border biodiversity) programme. Users can look up some 2,000 rose cultivars and over 50 wild species, and view more than 10,000 photographs, as well as find information about the roses here, such as name, hybrider, date created, country of origin, colour, fragrance, and corolla shape.



IL ROSETO "GIULIO PEROTTI" (O)

La collezione più grande del roseto è dedicata al collezionista e ottenitore di rose triestino, Giulio Perotti, noto alla fine dell'Ottocento anche come cantante lirico di spicco. Egli ottenne la prima rosa triestina nel 1892, "Souvenir de Ferencz Deàk", in onore del padre della nazione magiara dove all'epoca Giulio Perotti lavorava come primo cantante dell'opera di Budapest.

L'area si estende su circa 5.000 metri quadrati ed ospita una vasta collezione di rose moderne, cioè rose ottenute dall'ibridazione tra le antiche rose cinesi a rifiorenza continua (rose tea) e le rose europee a grandi fiori (ibridi perpetui): nacquero così gli "ibridi di tea", la cui prima cultivar, "La France", fu creata nel 1867 da Jean Baptiste Guillot. All'interno dell'area sono ospitate le seguenti classi e categorie di rose moderne:

ROSE IBRIDI DI TEA

Sono rose dal portamento eretto, a fiore singolo con rifiorenza continua e perciò ben adatto ad essere reciso. Le varietà qui presenti sono più di 1.100, disposte in ordine cronologico, a partire dalle varietà più antiche verso il muro nord fino alle più recenti nelle aiuole vicino all'ingresso.

ROSE POLYANTHA E FLORIBUNDAE

Le rose polyantha (dal greco "poly"- molti e "anthos"- fiore) producono una miriade di piccoli fiori disposti in racemi. Sono diventate popolari per la bassa manutenzione richiesta e per la resistenza alle malattie. Furono create nel tardo XIX sec. dal francese Jean Sisley che incrociò la Rosa multiflora con cultivar nane di rose cinesi.

Le rose floribundae sono arbusti rigidi, più piccoli rispetto agli ibridi di tea ma meno densi rispetto alle polyantha, con fiori riuniti in mazzetti: furono create dall'ibridatore danese Poulsen, che ibridava diverse rose del gruppo Polyantha usando la specie orientale Rosa wichurana, che diede alla progenie la tipica resistenza all'inverno. Le rose floribundae si sono imposte a partire dagli anni '50 e oggi sono la seconda classe per importanza dopo gli ibridi di tea.

Le varietà di floribundae e polyantha sono più di 300 e sono localizzate nella zona est. Sul belvedere all'ingresso sono ospitate alcune varietà di floribundae la maggior parte delle quali molto adatte per aiuole.

Tra gli ibridi di tea e il settore delle polyantha e floribundae, è presente un'aiuola dedicata alle rose più famose del mondo (Hall of Fame).

ROSE RAMPICANTI

Lungo i muri di cinta, sulle strutture metalliche lungo il viale principale e sui pali alle estremità delle aiuole troviamo oltre 100 varietà di rose rampicanti moderne delle classi ibridi di tea, floribundae e polyantha.

ROSE COPRISUOLO

Tutte le scarpate dell'area sono ricoperte con ben 44 varietà di rose coprisuolo disposte in gruppi da 15 a 30 piante per cogliere al meglio il loro portamento spontaneo, più una collezione di circa 100 singole rose coprisuolo disposta sulla scarpata del margine est.

THE GIULIO PEROTTI ROSE GARDEN (O)

The largest collection in the rose garden is dedicated to a collector and breeder of roses in Trieste, Giulio Perotti, also well known at the end of the 19th century as an opera singer. He produced the first rose in Trieste in 1892, "Souvenir de Ferencz Deàk", in honour of the 'father' of Hungary – at that time Perotti was head tenor at the Budapest Opera.

This area extends some 5,000 square meters, and houses a huge number of modern roses, that is, roses obtained through hybridisation between the old repeat-flowering China roses (tea roses) and large-flowered European roses (hybrid perpetuals): from this came the hybrid teas, whose cultivar "La France" was created in 1867 by Jean Baptiste Guillot. The area here is home to the following classes of modern roses.

HYBRID TEA ROSES

These roses stand erect, with a single repeat-flowering bloom – which makes it very suitable for cutting. There are over 1,100 varieties on display here, set out chronologically, starting from the oldest varieties on the wall to the north, to the most recent in the beds near the entrance.

POLYANTHA AND FLORIBUNDAE ROSES

Polyantha roses (from the Greek *poly* - many; *anthos* - flowers) produce thousands of small flowers held in racemes. They have become popular in view of the low maintenance they demand, and for their resistance to disease. They were created in the late 19th century by the Frenchman Jean Sisley, who crossed the Rosa multiflora with dwarf China rose cultivars.

Floribundae rose bushes are compact, smaller than the hybrid teas but less dense than the polyanthas. The flowers are borne in clusters. They were created by the Danish hybrider Poulsen, who crossed various polyantha group roses using the Oriental species Rosa wichurana, which conferred hardiness on the offspring. Floribundae roses became popular in the 1950s, and are today the second most important class after the hybrid teas.

There are over 300 varieties of floribundae and polyantha roses here, located to the east side of the garden. Some varieties of floribundae can be found on the belvedere at the entrance; most are also suitable for flowerbeds.

Between the hybrid teas and the polyantha and floribundae sections there is a bed devoted to the best-known roses in the world (Hall of Fame).

CLIMBING ROSES

Along the outer wall, on the metal structures along the main pathway, and on the posts at the far ends of the beds, there are over 100 varieties of modern climbing roses of the hybrid teas, floribundae and polyantha.

GROUNDCOVER ROSES

All the slopes in the area are covered in roses - 44 varieties set out in groups of 15 to 30 plants, to show their natural forms off to best advantage. Additionally, the sloping ground on the eastern edge is home to a collection of around 100 separate groundcover roses.

SI INVITANO I CONDUTTORI DEI CANI A CONOSCERE E RISPETTARE TUTTE LE NORME VIGENTI IN MATERIA DI RESPONSABILITÀ E DOVERI DEL DETENTORE ED IN PARTICOLARE LA LEGGE REGIONALE 20/2012
(Norme per il benessere e la tutela degli animali di affezione) così come modificata ed integrata dalla L.R. 5/15

Si segnalano gli articoli di particolare interesse in merito all'accesso al Parco di San Giovanni

Art. 21 (Accesso dei cani ai giardini, parchi e aree pubbliche)

1. Ai cani accompagnati dal detentore è consentito l'accesso nelle aree urbane e nei luoghi aperti al pubblico, ivi compresi parchi, giardini e spiagge libere; in tali luoghi, **è obbligatorio l'uso del guinzaglio** (*) e, nei casi previsti dalla normativa vigente, anche della museruola (**).

3. I detentori di cani devono disporre di strumenti idonei alla **immediata rimozione delle deiezioni** e sono tenuti alla rimozione delle stesse. Sono esentati i non vedenti accompagnati da cani guida e particolari categorie di persone diversamente abili impossibilitate alla effettuazione della raccolta delle feci. Il privo di vista ha diritto di farsi accompagnare del proprio cane anche se non munito di museruola.

Art. 33 (Sanzioni)

1. Ai contravventori della presente legge, come integrata e specificata dal regolamento di cui all'articolo 36 e dal manuale operativo di cui all'articolo 25, comma 2, si applicano le seguenti sanzioni amministrative pecuniarie:

d) […] **di 300 euro per la violazione delle disposizioni di cui all'articolo 21, comma 3.**

(*) - **LUNGHEZZAMASSIMA m 1,50** come prescritto da Circolare Ministero della Salute del 06.08.2013, successivamente reiterata.
- **VIETATO USO DEL GUINZAGLIO ESTENSIBILE** come prescritto dal Regolamento per la tutela del benessere degli animali del Comune di Trieste

(**) Circolare Ministero della Salute del 06.08.2013, successivamente reiterata

PROVINCIA di TRIESTE · Azienda per l'Assistenza Sanitaria N°1 triestina · comune di trieste · UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRIESTE · AGRICOLA MONTE SAN PANTALEONE

Progetto grafico Divulgando Srl - www.divulgando.eu

il roseto 4
DEL PARCO DI SAN GIOVANNI

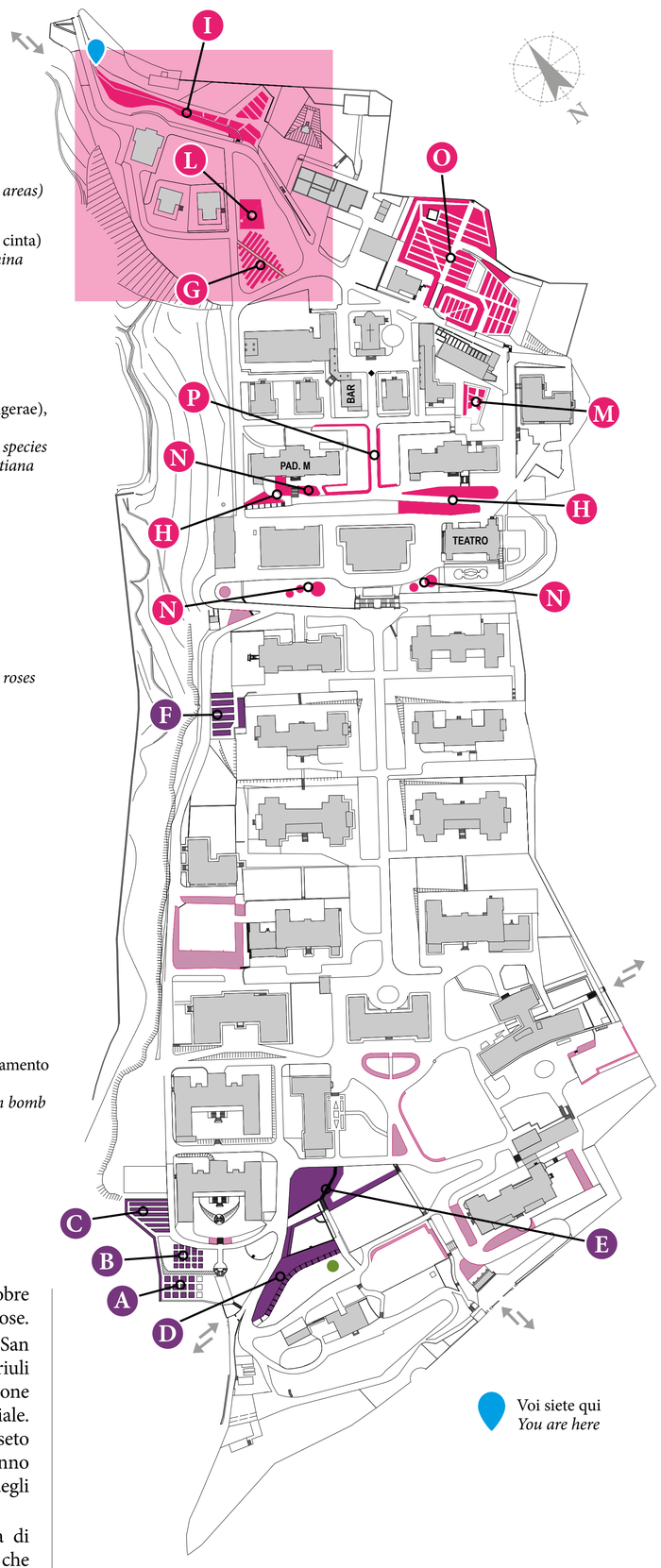
COLLEZIONI DI ROSE ANTICHE, BOTANICHE E LORO IBRIDI
COLLECTIONS OF OLD ROSES, SPECIES ROSES AND THEIR HYBRIDS

- **A** Rose ibridi perpetui e rose alba
  Hybrid perpetuals and Alba roses
- **B** Rose centifoliae, centifoliae muscosae, damascaenae, gallicae, botaniche (su scarpate)
  Centifolia, Moss roses, Damasks, Gallicas, Wild roses (on sloping areas)
- **C** Rose tea, ibridi di chinensis, ibridi perpetui, ibridi di rugosae, ibridi di caninae, ibridi di eglanteriae, botaniche (lungo la rete di cinta)
  Teas, Chinensis hybrids, Hybrid Perpetuals, Rugosa hybrids, Canina hybrids, Eglanteria hybrids, Wild roses (along the outer fencing)
- **D** Rose botaniche, portland e botaniche rampicanti e loro ibridi
  Wild roses, Portlands, Climbing species and their hybrids
- **E** Rose bourbonianae, ibridi di moschata
  Bourbons, Hybrid Musks
- **F** Rose ibridi del gruppo synstylae (multiflorae, wichuranae e setigerae), specie e ibridi di R. lutea, moyesii, spinosissima e noisettianae
  Synstylae group hybrids (multiflorae, wichuranae and setigerae), species and hybrids of R. lutea, R. moyesii, R. spinosissima and R. noisettiana

COLLEZIONI DI ROSE MODERNE
COLLECTIONS OF MODERN ROSES

- **G** Rose periodo Liberty (1888-1920)
  Liberty period roses (1888-1920)
- **H** Rose coprisuolo della classe floribundae
  Groundcover roses from the Floribunda class
- **I** Rose arbustive rifiorenti moderne, inglesi e nostalgiche
  Modern repeat-flowering shrub roses, English roses and Nostalgic roses
- **L** Rose cinesi moderne
  Modern Chinese roses
- **M** Rose giapponesi moderne
  Modern Japanese roses
- **N** Collezione di rose italiane
  Italian roses collection
- **O** Rose moderne
  Modern roses
- **P** Rose arbustive rifiorenti moderne
  Modern repeat-flowering shrub roses
- Rose moderne in aiuole sparse
  Modern roses in scattered beds

KAKO (*Diospyros kaki*), l'unico albero sopravvissuto al bombardamento atomico di Nagasaki nel 1945.
PERSIMMON (Diospyros kaki*), the only tree to survive the atom bomb dropped on Nagasaki in 1945.*



STORIA DEL ROSETO DEL PARCO DI SAN GIOVANNI

Il Roseto del parco di San Giovanni è stato inaugurato il 3 ottobre 2009 ed ospita quasi 3.000 varietà per circa 6.000 piante di rose.

È stato realizzato prevalentemente dalla Agricola Monte San Pantaleone grazie ad un finanziamento della Regione Friuli Venezia Giulia all'interno del processo di riqualificazione del parco, sede dell'ex Ospedale Psichiatrico Provinciale. La successiva gestione ed i progetti di ampliamento del roseto vengono realizzati con il supporto dei quattro Enti che hanno sede all'interno del parco: l'Azienda Sanitaria, l'Università degli Studi di Trieste, la Provincia ed il Comune.

La scelta del progettista Vladimir Vremec è stata quella di realizzare un insieme di singole collezioni a creare quello che nella realtà è un "roseto diffuso" dal disegno contemporaneo con il meglio della produzione antica e moderna, con varietà ottenute da ibridatori provenienti da tutto il mondo. Rispettando l'originario impianto architettonico del comprensorio, progettato dall'architetto Lodovico Braidotti e inaugurato nel 1908, il percorso di visita inizia dall'ingresso inferiore in via San Cilino e collega la parte bassa del parco in cui si trovano le rose antiche e botaniche con le collezioni di rose moderne della parte superiore.

PER SAPERNE DI PIÙ: IL CERCAROSE

Il "Cercarose" (http://dryades.units.it/cercarose) è un utile motore di ricerca online dedicato alle rose presenti nel Roseto del parco di San Giovanni e sviluppato dal Dipartimento di Scienze della Vita dell'Università degli Studi di Trieste nell'ambito del Progetto SiiT. Permette di effettuare ricerche su circa 2.000 cultivar di Rose più una cinquantina di specie selvatiche, visualizzando più di 10.000 fotografie digitali e alcuni dati fondamentali sulle rose quali il nome, l'ibridatore, la data di creazione, il paese d'origine, il colore, la fragranza dei fiori e la forma della corolla.

Consulta questa scheda informativa direttamente dal tuo smartphone, inquadra il QRCODE e scarica il PDF.

To see this information sheet directly on your smartphone, scan this QR code and download the PDF.

ROSE DEL PERIODO LIBERTY, ROSE CINESI MODERNE E ROSE ARBUSTIVE RIFIORENTI

LE ROSE LIBERTY (G)

È la prima collezione del parco, allestita nel 2005-2006 e successivamente ampliata nel 2009. È dedicata al periodo dello stile Floreale o Liberty (1888-1925), in omaggio all'inaugurazione dell'ex Ospedale Psichiatrico di San Giovanni nel 1908. Il progettista del comprensorio, l'arch. Braidotti, scelse quale pianta ornamentale dominante la rosa: per la prima volta essa assurse al ruolo di pianta emblematica per un nosocomio e fu quindi scelta anche come simbolo e nesso ideale tra il passato, il presente e il futuro di questo luogo.

La collezione ospita circa 250 varietà di rose di differenti classi, di cui la maggior parte non viene più prodotta nei vivai specializzati, ma proviene dal Roseto Botanico Carla Fineschi di Cavriglia (Arezzo).

LE ROSE ARBUSTIVE RIFIORENTI MODERNE (I)

Dette anche rosai da parco, sono piante di taglia alta lasciate crescere seguendo il loro portamento naturale. Includono ibridi di tea, ibridi di moschata, alcuni ibridi di R. macrantha e di R. x kordesii, nonché rose floribundae a grande sviluppo (oltre 1,5 m in altezza e larghezza) e naturalmente la "capostipite" delle rose da parco, la "Blush Noisette". L'intera collezione contiene circa 350 varietà diverse di rose alle quali vanno aggiunte circa 40 varietà di rose rampicanti ibridi di floribundae. Nella parte inferiore verso sud-est la terrazza si allarga per accogliere le rose arbustive di David Austin note come rose "inglesi", rifiorenti, molto profumate e caratterizzate dal ritorno all'antica forma del fiore che ricorda quella della R. centifolia (da cui derivano geneticamente); e le rose ibridi di tea "romantiche" o "nostalgiche", create da ottenitori di vari paesi (Barni, Delbard, Guillot, Kordes e Tantau).

Le due collezioni di rose cinesi e giapponesi moderne vogliono ricordare le rotte commerciali create da Trieste verso l'Oriente grazie al suo ruolo nell'apertura del canale di Suez (1869). Le navi del Lloyd Austriaco e poi del Lloyd Triestino raggiungevano in regolari linee marittime Port Said, Mumbai, Singapore, Hong Kong, Shanghai, Nagasaki e Yokohama.

LE ROSE CINESI MODERNE (L)

In questa collezione, allestita nel 2013, sono presenti circa 400 piante con una ventina di varietà che comprendono ibridi di tea, rose floribundae e alcune rose rampicanti. Si è voluto rendere omaggio al fondamentale ruolo della Cina che vanta un'antichissima tradizione nella storia della rosa ed in particolare al suo ruolo nella nascita delle rose moderne, nate da incroci con rose cinesi tea. Vi è qui anche un rimando al Carso cinese attraverso la presenza di pietre del Carso locale. Di notevole importanza è il fatto che la collezione triestina di rose cinesi moderne è stata la prima allestita al di fuori dalla Cina.

HISTORY OF THE SAN GIOVANNI PARK ROSE GARDEN

The San Giovanni Park Rose Garden was inaugurated on 3 October 2009, and is home to almost 3,000 varieties of rose, with around 6,000 plants.

The work to create the park was carried out primarily by Agricola Monte San Pantaleone, through funding from the Friuli Venezia Giulia Region. The project fell under the redevelopment scheme for the park, which is the site of the former Provincial Psychiatric Hospital. The subsequent management and projects for extending the rose garden have received support from the park's four owners, namely the Regional Healthcare Services - Agency N.1 "Triestina"), the Province of Trieste, the Municipality of Trieste, and the University of Trieste.

The planning was carried out by Vladimir Vremec, whose aim was to develop a series of individual collections, creating what is actually a large-scale rose garden of modern design, containing the very best of old and modern production, with varieties obtained from hybridersthroughout the world. Respecting the original architectural layout of the site - designed by architect Lodovico Braidotti and opened in 1908 - the visitor's route starts from the lower entrance in via San Cilino, linking the lower part of the park with its old roses and wild roses, to the modern rose collections in the upper area.

DISCOVER MORE WITH 'CERCAROSE'

The search engine '*Cercarose*' (http://dryades.units.it/cercarose) is a useful online tool for exploring the roses present in the San Giovanni rose garden. It has been developed by the Life Sciences Department of Trieste University under the SiiT (EU cross-border biodiversity) programme. Users can look up some 2,000 rose cultivars and over 50 wild species, and view more than 10,000 photographs, as well as find information about the roses here, such as name, hybrider, date created, country of origin, colour, fragrance, and corolla shape.

LIBERTY ROSES, REPEAT-FLOWERING SHRUB ROSES AND MODERN CHINESE ROSES

LIBERTY ROSES (G)

This was the park's first rose collection, set up in 2005/6 and extended in 2009. It is devoted to the Liberty style (1888-1925), commemorating the inauguration of the former Provincial Psychiatric Hospital in 1908. Architect Braidotti, who designed the complex, chose the rose as the main ornamental plant for the gardens: for the first time the rose was to act as a emblem plant for a hospital, and was thus also chosen as a symbol linking the site's past, present and future.

The rose collection contains around 250 varieties, most of which are no longer produced in specialist nurseries but come from the *Carla Fineschi Botanical Rose Garden* in Cavriglia (Arezzo Province).

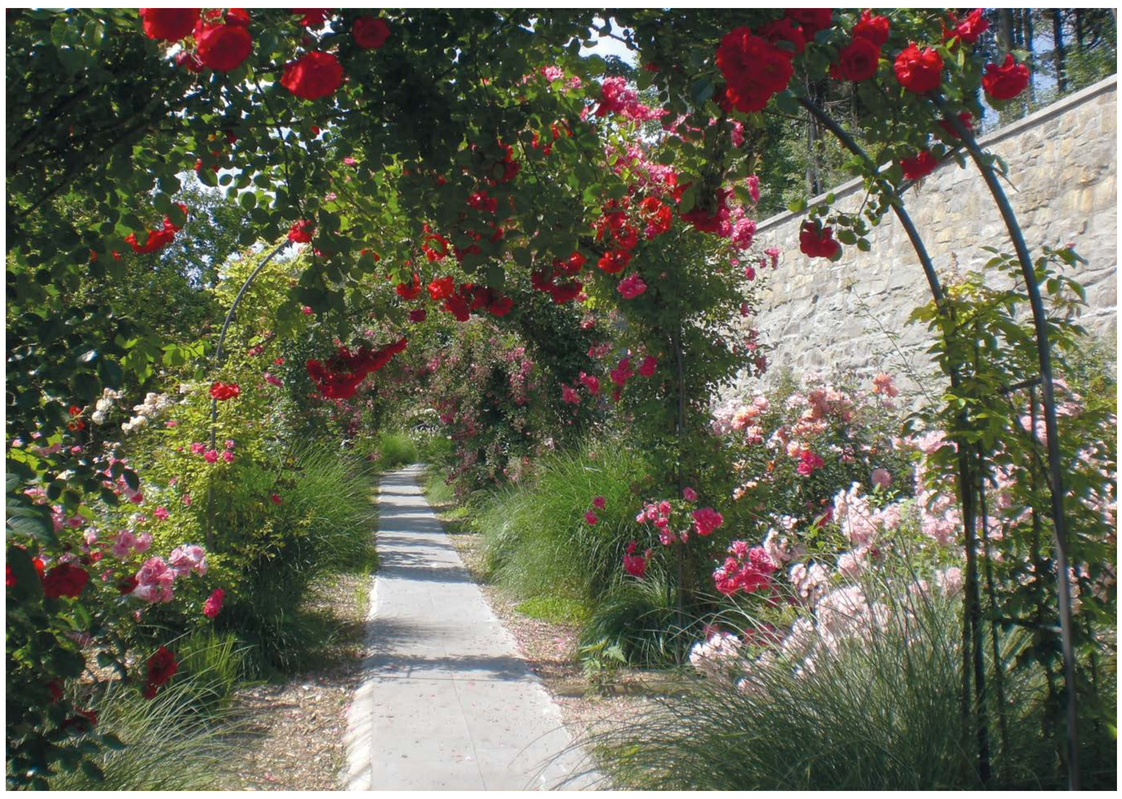
MODERN REPEAT-FLOWERING SHRUB ROSES (I)

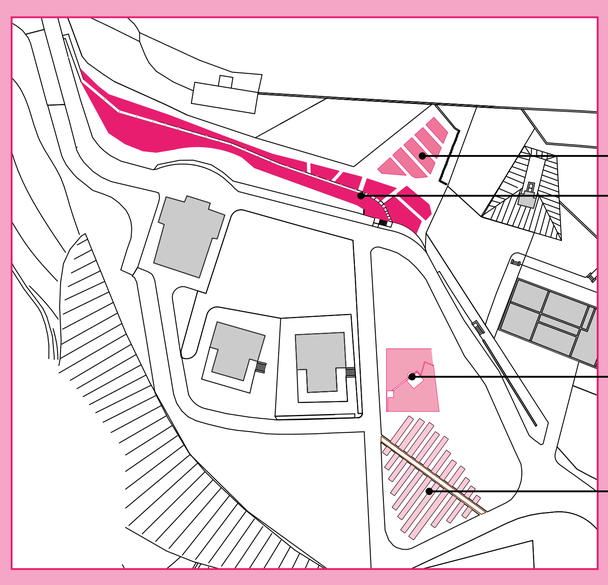
Also referred to as park rosebushes, these are tall plants left to grow naturally. They include hybrid teas, as well as large floribundae roses (over 1.5 m in height and width), hybrid musks, some hybrids of R. macrantha and of R. x kordesii, and of course the rose garden's 'progenitor' "Blush Noisette". The collection contains around 350 different varieties of roses, plus around 40 varieties of hybrid floribundae climbers. In the lower part towards the south-east the terrace widens to accommodate the David Austin English roses, which are repeat-flowering shrubs, wonderfully fragrant, and characterised by the full, old-fashioned flower, which is reminiscent of R. centifolia (from which they are genetically derived); and the romantic or nostalgic hybrid teas, created by hybridersfrom several countries (Barni, Delbard, Guillot, Kordes, Tantau).

The two collections of modern Chinese and Japanese roses here celebrate the trade routes opened up from Trieste to the Orient as a result of the inauguration of the Suez Canal (1869). Ships of companies *Lloyd Austriaco* and later *Lloyd Triestino* plied sea routes to Port Said, Mumbai, Singapore, Hong Kong, Shanghai, Nagasaki and Yokohama.

MODERN CHINESE ROSES (L)

This collection was created in 2013, and contains around 400 plants from some 20 varieties, which include hybrid tea, floribundae, and a number of climbers. The presence of this collection recognises the fundamental part played by China, which boasts an extremely ancient tradition in the history of the rose, and in particular its role in the birth of modern roses, created from crosses with tea roses. The presence of local Carso (Karst) stone also gives a nod to China with its Karst landscape. Particularly noteworthy too is that the collection of modern Chinese roses here in Trieste is the first ever to have been created outside China.





SI INVITANO I CONDUTTORI DEI CANI A CONOSCERE E RISPETTARE TUTTE LE NORME VIGENTI IN MATERIA DI RESPONSABILITÀ E DOVERI DEL DETENTORE ED IN PARTICOLARE LA LEGGE REGIONALE 20/2012
(Norme per il benessere e la tutela degli animali di affezione) così come modificata ed integrata dalla L.R. 5/15

Si segnalano gli articoli di particolare interesse in merito all'accesso al Parco di San Giovanni

Art. 21 (Accesso dei cani ai giardini, parchi e aree pubbliche)

1. Ai cani accompagnati dal detentore è consentito l'accesso nelle aree urbane e nei luoghi aperti al pubblico, ivi compresi parchi, giardini e spiagge libere; in tali luoghi, **è obbligatorio l'uso del guinzaglio** (*) e, nei casi previsti dalla normativa vigente, anche della museruola (**).

3. I detentori di cani devono disporre di strumenti idonei alla **immediata rimozione delle deiezioni** e sono tenuti alla rimozione delle stesse. Sono esentati i non vedenti accompagnati da cani guida e particolari categorie di persone diversamente abili impossibilitate alla effettuazione della raccolta delle feci. Il privo di vista ha diritto di farsi accompagnare del proprio cane anche se non munito di museruola.

Art. 33 (Sanzioni)

1. Ai contravventori della presente legge, come integrata e specificata dal regolamento di cui all'articolo 36 e dal manuale operativo di cui all'articolo 25, comma 2, si applicano le seguenti sanzioni amministrative pecuniarie:

d) […] **di 300 euro per la violazione delle disposizioni di cui all'articolo 21, comma 3.**

(*) - **LUNGHEZZAMASSIMA m 1,50** come prescritto da Circolare Ministero della Salute del 06.08.2013, successivamente reiterata.
- **VIETATO USO DEL GUINZAGLIO ESTENSIBILE** come prescritto dal Regolamento per la tutela del benessere degli animali del Comune di Trieste

(**) Circolare Ministero della Salute del 06.08.2013, successivamente reiterata

PROVINCIA di TRIESTE
Azienda per l'Assistenza Sanitaria N°1 triestina
comune di trieste
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRIESTE
AGRICOLA MONTE SAN PANTALEONE

Progetto grafico: Divulgando Srl - www.divulgando.eu